IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 189 ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— SABATO 10 LUGLIO 1909

Le mistificazioni... marittime

Partendo da Roma dopo quel successo *trionfale* d'indignazione, che ha riportato alla Camera, Napoleone Colajanni ha scritto una lettera al Presidente della Camera, il quale la passò al cestino senza darne lettura.

In questa lettera il Colajanni ha voluto ribadire un'accusa, che sugli ignoranti di cose bancarie può fare un certo effetto, mentre a chiunque abbia la più elementare cognizione in materia di contrattazioni non può che apparire qual'è: una goffa e perfida insinuazione.

E il primo ad esserne convinto dev'essere il Colajanni, che di cose bancarie deve saperne qualche cosa, non fosse che per certe antiche reminiscenze della Banca d'Italia, la quale piange tuttora su qualche impresa fallita di zolfatare, che l'illustre Catone aveva assunta.

Il Colajanni, dunque, ha detto, e ripete nella sua lettera, a proposito del Compromesso fra il *Lloyd Italiano* e la *Navigazione Generale Italiana*, che il *Lloyd* ha riscattato al prezzo di 200 L. 35,000 azioni sulle 51,000 che aveva ceduto al prezzo di 240, soggiungendo che per compensare questa differenza vennero valutati ad un prezzo esagerato i 48 piroscafi ceduti dalla Nav. Gen. al *Lloyd*.

Evidentemente, dice Colajanni, di questo maggior prezzo dato ai 48 piroscafi si risente in parte lo Stato per la cointeressenza che lo Stato, in virtù del proposto contratto, viene ad avere nell'azienda del *Lloyd*.

Tutto questo non è in fondo che un volgare artificio. Ed eccoci a dimostrarlo.

E' verissimo che la *Navigazione* per incatenarsi nel *trust* aveva rilevato 51,000 delle azioni del *Lloyd* al prezzo di 240, più 5 L. per il cupone in corso: ma è altrettanto vero che quest'operazione avvenne nel 1907, due anni fa, in base ai corsi di borsa del momento in cui avveniva.

D'altra parte la ricessione di 35,000 di quelle 51,000 azioni, fatta dalla *Navigazione* al *Lloyd* nel noto Compromesso, avvenuto qualche mese fa, se fu di 200 lire, egli è perchè le azioni del *Lloyd* erano scese, tantochè al momento del Compromesso, le azioni del *Lloyd* invece di essere negoziate a 240, si negoziarono a 180 circa, dimodochè la *Navigazione* aveva tutto il tornaconto di ricedere le 35 mila al *Lloyd* al prezzo di 200.

Lo capiscono anche i bambini.

Sia pure, dice Colajanni. Ma siccome la *Navigazione*, tra il prezzo di 240 L. al quale aveva comprate le azioni del *Lloyd* e quello di 200, al quale le ricedette, veniva a perdere 40 L. ogni azione, per compensare questa differenza fu convenuta la cessione dei 48 piroscafi ad un prezzo maggiore di quello che valgono e, siccome si tratta di navi vecchie, il cui esercizio costa di più e nelle spese d'esercizio col nuovo contratto è cointeressato lo Stato, è chiaro che questo verrebbe a pagare una parte di quel maggior valore dato ai 48 piroscafi.

Noi abbiamo di già dimostrato al principio di questa polemica come questo maggior costo d'esercizio dei vapori vecchi è più che altro una illusione, perchè c'è compenso nella minore spesa di ammortamento, il quale del resto, svolgendosi per i vecchi piroscafi in brevi anni, dato pure si fossero pagati qualche cosa di più, la differenza diventava insensibile per l'azienda e quindi per lo Stato.

***

D'altronde c'è un'altra considerazione, che taglia i tentacoli all'accusa gonfiata da Colajanni, alla quale - vale notarlo - non si associò nelle sue requisitorie il Pantano.

Quale era la situazione nella quale si trovava il Governo per risolvere il problema dei servizi marittimi, dopo aver rotte le trattative col *trust*, il quale come ultima parola pretese 24 milioni senza riduzione di tariffe, ciò che vuol dire 25?

Era questa. La *Navigazione* si era ritirata sull'*Aventino*: durante le trattative col *trust* nè i Peirce, nè i Parodi, nè il *Lloyd Sabaudo*, nè alcun altro armatore si fece innanzi... per non disturbare il *trust*, sebbene dai 24 milioni per scendere alle proposte convenute col Piaggio, vi fosse del panno da tagliare: nientemeno che 150 milioni per la durata del contratto.

Ora che cosa doveva o poteva fare il Governo? Perdersi nel vedere se i vapori che comprava il *Lloyd* dalla *Navigazione* erano valutati un po' più del vero?

Certo è che dalla richiesta di 24 milioni la Navigazione, anche per l'onesto e limpido intervento del comm. Stringher, scese a 22 milioni.

D'altra parte il Governo aveva un supremo interesse: quello di potere trattare con qualcuno, che non lo strangolasse e gli offrisse condizioni oneste per risolvere il problema.

Ed in questo supremo intento è riuscito: tantochè potè addivenire al contratto col *Lloyd italiano* che presenta un'economia di 150 milioni sulle pretese del *trust*, e che rimane intanto un punto fermo, sul quale lo Stato, grazie all'atto da gentiluomo del Piaggio, potrà ottenere forse qualche altro risparmio, mentre nella peggiore ipotesi avrà risoluto il problema senza passare sotto le forche caudine degli amici o dei protetti del sig. Colajanni.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Pietroburgo**, 9. — L'ambasciatore di Germania Hintze fa parte del seguito che accompagna lo Czar alle feste di Poltava.

L'anniversario della battaglia sarà celebrato a Pietroburgo con funzioni religiose, con un corteo e coll'inaugurazione di un monumento a Pietro il Grande sulle rive della Neva.

Le due Imperatrici e la Regina di Grecia assisteranno alle cerimonie.

Il Re e la Regina di Danimarca arriveranno il 15 luglio a Cronstadt.

Lo Czar e la Czarina li riceveranno e li accompagneranno a Peterhoff.

(S) **Vienna**, 9. — Il nuovo Ministro bulgaro, Geschow, ha presentato all'Imperatore le sue credenziali.

(S) **Biarritz**, 9. — Il Re Alfonso è partito per la Granja.

(S) **Pechino**, 9. — Il Reggente ha ricevuto Tan-Chao-Yi di ritorno dal suo viaggio in Europa e in America. Per ricompensarlo, il Reggente lo ha fatto iscrivere nei quadri per un futuro posto di vice-presidente in un Ministero.

Si vede però in questo fatto la prova che il Governo cinese non terrà alcun conto della missione che egli ha compiuto.

(S) **Parigi**, 9. — Secondo il *Gil Blas* l'ex-Ambasciatore di Francia a Costantinopoli Constant, avrebbe intenzione, nelle prossime elezioni politiche, di porre la sua candidatura nell'Aveyron.

(S) **Cadice**, 9. — E' giunta l'Ambasciata marocchina, la quale è stata ricevuta con tutti gli onori dal ministro di Spagna a Tangeri, Mery del Val.

(S) **Madrid**, 9. L'Ambasciata marocchina, accompagnata dal Ministro di Spagna a Tangeri, Merry del Val, è giunta questa mattina ed è stata ricevuta cogli onori militari.

(S) **Poltava**, 9. — Lo Czar, accompagnato dai Granduchi e dal presidente del Consiglio Stolypin, è giunto per assistere alle feste commemorative del centenario della battaglia di Poltava.

(S) **Poltava**, 9. Lo Czar, i Granduchi, il Presidente del Consiglio, Stolypin, e le autorità hanno assistito stamane ad una messa celebrata in memoria di Pietro il Grande. Lo Czar ha passato quindi in rivista le truppe ed i reggimenti che parteciparono alla battaglia di Poltava.

Nel pomeriggio lo Czar, i Granduchi e le autorità hanno assistito alla inaugurazione del monumento al colonnello Kallin, difensore della città di Poltava nel 1709.

(S) **Leopoli**, 9. L'ex Presidente del Consiglio austriaco, conte Badeni, è morto in seguito ad apoplessia.

(S) **Vienna**, 9. L'Arciduca e l'Arciduchessa Francesco Ferdinando sono partiti nel pomeriggio per Sinaia per far visita al Re ed alla Regina di Rumania.

(S) **Marsiglia**, 9. La Delegazione parlamentare ottomana è arrivata stasera.

I delegati sono stati salutati dal Prefetto, dal Console generale e dal Viceconsole di Turchia.

Il Prefetto ha augurato loro il benvenuto.

Il Vicepresidente della Camera ottomana, che è il capo della Delegazione, ha risposto ringraziando e dicendo che la Delegazione era lieta di visitare la Francia, che è terra di libertà.

(S) **Londra**, 9. Il Marchese di Ripon, cattolico, membro della Camera di Lordi, ex ministro ed ex governatore generale delle Indie, è morto.

Giorgio, Federico, Samuele, primo marchese di Ripon, nato nel 1827, succedette nella Paria nel 1859.

Sottosegretario di Stato per la guerra dal 1859 al 1863, Segretario per la guerra dal 1863 al 1866, Segretario di Stato per l'India nel 1866, Presidente del Consiglio privato dal 1868 al 1873, Governatore generale dell'India dal 1880 al 1884, Primo Lord dell'Ammiragliato dal febbraio al luglio 1886, Segretario di Stato alle Colonie dal 1892 al 1895.

Il marchese di Ripon era una delle personalità più distinte del partito liberale ed era stato uno dei più attivi luogotenenti di Gladstone.

(S) **Parigi**, 9. — Il generale Galliffet è morto la scorsa notte.

Gastone Alessandro Augusto marchese di Galliffet era nato a Parigi il 23 gennaio 1830.

Fece una brillante carriera militare durante la quale prese parte alla campagna di Crimea nel 1855 e a quella d'Italia del 1859 essendo citato più volte all'ordine del giorno per il suo valore.

Nel 1860 fu nominato capitano. Si distinse pure nella campagna del Messico e in Algeria. Nominato generale di brigata nel 1870 alla battaglia di Sedan comandò una carica rimasta famosa.

Nel 1871 comandò una brigata di cavalleria nell'esercito destinato a combattere la Comune.

Fece parte del Comitato superiore della guerra, del Comitato di cavalleria e del Comitato di difesa.

Nel 1901 fu Ministro della guerra.

Piccola crisi di Gabinetto in Olanda.

(S) **L'Aja**, 9. Il Ministro della guerra, generale Sabrea, ha rassegnato le sue dimissioni.

Le voci di prossime dimissioni del Ministro della giustizia sono smentite.

Non si sa nulla intorno alla nomina eventuale del Ministro delle colonie al posto di Governatore generale delle Indie Neerlandesi.

La situazione in Persia.

(S) **Londra**, 9. — I nazionalisti persiani hanno inviato missioni a Londra, Parigi e Berlino per spiegare al pubblico che il loro movimento non ha carattere xenofobo e per chiedere il ritiro delle truppe russe non appena sia ristabilita la tranquillità.

I nazionalisti chiedono un governo costituzionale. Essi non fanno correre alcun pericolo agli stranieri, che hanno anzi protetto.

L'intervento straniero non è dunque nè giusto nè necessario.

Quattromila uomini bene armati marciano su Teheran, da cui essi non distano ormai che 15 miglia. Altri 1200 soldati stanno per raggiungerli. I nazionalisti dichiarano che non vogliono deporre lo Scià, ma che vogliono sottrarlo all'influenza del suo *entourage* e non vogliono che il Parlamento promesso dallo Scià segga sotto la minaccia dei cannoni dei cosacchi dello Scià.

La Deputazione russa a Parigi.

(S) **Parigi**, 9. — Il gruppo parlamentare per l'arbitrato ha offerto un pranzo in onore dei membri della Duma dell'Impero.

Fra i presenti si notavano il Presidente del Senato Antonino Dubost, il Presidente della Camera Brisson, gli ex-Ministri Berteaux e Pelletan.

Al *dessert* sono stati pronunciati discorsi dal deputato D'Estour nelles de Constans, dal Presidente del Senato Dubost, dal Presidente della Camera Brisson, dal Ministro degli Esteri Pichon e dai deputati russi Maksoudoff, Efremoff e Nekloudoff.

Il Pres. del Senato, nel discorso da lui pronunziato e che è stato applauditissimo, dopo aver salutato i membri della Duma tre volte benvenuti, come russi, come parlamentari e come amici della pace, ha fatto un brindisi agli alti ideali di concordia, di pace e di lavoro, rappresentati da questa festa, che riunisce i rappresentanti di due popoli.

Nella Colombia.

(S) **New-York**, 9. — Telegrafano da Panama che, secondo notizie dalla Colombia, la situazione in quella Repubblica è critica.

La rivoluzione cova soprattutto nella regione meridionale. Si teme una sollevazione fra pochi giorni.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 10, ore 0.45. — Il sig. Clemenceau ha dichiarato in presenza di una quantità di deputati di essere convinto che l'Harding, ex capo della polizia russa a Parigi, è il medesimo individuo russo condannato in contumacia a 5 anni di prigione a Parigi, per aver partecipato alla fabbricazione di esplosivi.

L'Harding, che attualmente trovasi a Londra, era alla vigilia di essere decorato della Legion d'Onore, se questa strana coincidenza non avesse rivelato la sua vera identità.

La questione sarà portata alla Camera dal deputato Jaurès.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 9. — (*Camera dei Deputati*) - Seduta antimeridiana. — Continua la discussione del progetto di revisione delle tariffe doganali.

Jaurès, a nome dei socialisti, presenta una mozione, la quale invita il Governo a provocare la riunione di una conferenza internazionale di tutte le Potenze interessate, tendente alla revisione graduale e simultanea delle tariffe doganali e decide il rinvio del progetto alla Commissione.

L'oratore reclama una politica generale di *detente* doganale, per evitare sopratutto che l'Inghilterra non si scoraggi del libero protezionismo intransigente.

Enard, uno dei capi del partito progressista, fa una professione di fede libero-scambista.

Gruppi, Ministro del commercio, accetta, per quanto forse sia chimerica, la prima parte della mozione Jaurès, relativa alla riunione di una conferenza internazionale.

Klotz, presidente della Commissione delle dogane, si associa pure alla prima parte della mozione Jaurès, che viene approvata con 548 voti contro 11.

Jaurès ritira la seconda parte della sua mozione, che decide il rinvio del progetto alla Commissione.

Si respinge quindi con 462 voti contro 70 la 1ª parte di una mozione presentata da Vaillant, socialista, che tende ad aggiornare la riforma sino alle elezioni, e si respinge pure con 488 voti contro 75 la seconda parte della mozione stessa che ricusa di passare alla discussione degli articoli.

In conseguenza viene deliberato il passaggio alla discussione degli articoli.

Questi però verranno discussi alla riapertura della Camera ad ottobre.

Prima del voto sul passaggio alla discussione degli articoli il Governo aveva fatto conoscere che esso non si opponeva a questo voto, ma che avrebbe collaborato alla revisione delle tariffe doganali soltanto nella misura già indicata.

La seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 9 — Seduta pomeridiana — Si approvano con 409 voti contro 59 i crediti supplementari, comprendenti tra l'altro 6.750.000 fr. per preparare un aumento di materiale e di munizioni per la riorganizzazione dell'artiglieria.

Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica generale del Governo.

Giuseppe Reinach, repubblicano di Sinistra, si dichiara favorevole allo scrutinio di lista; egli domanda al Governo che esponga quale sarà la sua condotta nella questione della riforma elettorale.

L'oratore vuole pure che si voti lo Statuto dei funzionari.

La seduta è tolta.

(S) **Parigi**, 9 — *Senato* — Continua la discussione sulla legge per le pensioni agli impiegati ferroviari.

La Commissione respinge l'emendamento proposto da Touron, tendente a privare gli impiegati ferroviari della loro pensione proporzionale in caso di rottura ingiustificata del contratto di lavoro. I tribunali dovranno giudicare se la rottura sia giustificata o no.

Ribot, progressista, afferma la necessità di dare garanzie al personale dipendente dallo Stato in materia di pensioni: ma non vorrebbe che gli impiegati ferroviari potessero impunemente, mettendosi in sciopero, arrestare il funzionamento dei pubblici servizi. Bisogna che una legge venga a regolare questa questione.

Barthou, Ministro dei lavori pubblici, risponde che egli ha dichiarato spesso agli impiegati ferroviari che la diserzione dalle loro funzioni sarebbe un delitto contro la patria, perchè attenterebbe alla sicurezza nazionale; non disconosce però il diritto di sciopero. Egli ha fiducia nel patriottismo nazionale e nella saggezza degli impiegati. E' per questo che non si associerà ad un provvedimento che significhi diffidenza.

Barthou espone gli inconvenienti che deriverebbero dall'adozione dell'emendamento Touron e termina dimostrando che il Ministero ha fatto tutto per difendere gli interessi vitali di cui aveva la tutela e facendo appello alla maggioranza repubblicana del Senato.

Ribot replica che il Ministro Barthou sembra voler porre la questione di fiducia nella discussione.

Il Presidente del Consiglio, *Clemenceau*, dice, Siete voi stesso che l'avete portata, perchè voi ci proponete di limitare il diritto di sciopero che avete riconosciuto nel 1897 e noi non vorremmo riportare dinanzi alla Camera la legge votata dal Senato. La questione del diritto di sciopero non si può oggi porre. Se il Senato la pone, noi sapremo quello che dovremo fare.

Un cambiamento ministeriale non ha importanza: il cambiamento di politica ne ha invece una grande e l'accettazione dell'emendamento Touron importerebbe un mutamento di politica. E' perciò che il Governo fa appello alla maggioranza repubblicana del Senato.

Touron nega di avere voluto sollevare la questione del diritto di sciopero. Dichiara che ritira l'emendamento, non fosse altro per obbligare il Presidente del Consiglio a ritirare da parte sua la questione di fiducia che non ha più scopo.

Clemenceau ritira a sua volta la questione di fiducia.

Il paragrafo 1° dell'art. 5° è approvato.

Il paragrafo 2° è soppresso a domanda della Commissione.

Delahaye propone di sostituirlo con la proposta seguente:

Il risarcimento di danni e interessi a cui gli impiegati e operai fossero condannati in seguito alla rottura di locazione d'opera, potrà essere prelevato fino alla concorrenza di un terzo sulla somma dovuta a titolo di pensione.

L'emendamento Delahaye, combattuto dal ministro Barthou, non viene preso in considerazione.

Gli articoli successivi fino al 12° sono approvati e l'insieme del progetto è quindi approvato con 251 voti favorevoli e 7 contrari.

La seduta è tolta.

Un incidente.

(S) **Parigi**, 9. — In seguito all'incidente di ieri, il Ministro Caillaux ha nominato suoi padrini il generale Dalstein, governatore di Parigi, ed il deputato Le Herissé.

L'ex-deputato Carlo Bos ha nominato da parte sua quali testimoni i signori Dauzon e Turchut.

I quattro testimoni si sono riuniti stamane.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 9 — Il Reichstag ha esaurito la discussione in seconda lettura del progetto di legge per la riforma finanziaria. La riduzione della tassa sullo zucchero viene ritardata al 1° aprile 1914.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 9 — *Camera dei Deputati* — La seduta è subito dopo l'apertura, chiusa in vista delle trattative che sono in corso tra il Governo e i vari gruppi parlamentari.

La prossima seduta avrà luogo martedì.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 9. — *Camera dei Comuni*. — Il Ministro degli esteri, Sir E. Grey, rispondendo a varie interrogazioni, dichiara che la situazione in Persia è confusa; le condizioni che i capi del movimento vogliono imporre allo Scià aumenterebbero la confusione esistente. L'oratore approva le misure prese dalla Russia, misure che avrebbero prese anche l'Inghilterra se si trovasse al posto della Russia. Questa tiene la Gran Brettagna al corrente di quanto opera.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 8. — Il Senato ha approvato con 45 voti contro 31 la legge sulla tariffa doganale.

ECONOMIA e CREDITO

Il commercio dell'Etiopia.

(S) **Parigi**, 9 — Il Console di Francia a Dirrè-Daua, Naggiar, ha inviato al suo Governo un rapporto sul movimento commerciale dell'Etiopia negli anni 1907-908 attraverso Dirrè-Daua e Gibuti.

Il Console scrive:

Gran parte delle importazioni in Abissinia passa da Dirrè-Daua, ove giunge con la ferrovia, per poi dirigersi con carovane su Harrar e Addis-Abeba.

Nel 1907 a Dirrè-Daua giunsero con la ferrovia tonnellate 6,411,608 di merci per un valore dichiarato di franchi 8,833,482; nel 1908 ne giunsero 7,025,400 tonn. per un valore di fr. 7,152,859.

Tra le merci che furono importate in maggior quantità nel 1908 sono le cotonate per franchi 2.037,495 l'abdgedid (cotonate americane) per franchi 2,193,817, le stoffe per fr. 244,990 la chincaglieria per fr. 102,002 ecc.

Se si calcola a due milioni di franchi il valore delle merci che penetrano in Abissinia per mezzo di carovane dall'Eritrea, dalla Somalia Italiana, da Zeila e dal Sudan, si ha un valore per le importazioni pel 1907 di fr. 10.339.482 e pel 1908 di fr. 9.152.859.

Quantunque sia difficilissimo calcolare la parte di ciascuna Nazione nelle importazioni poichè molte merci giungono da Aden e quindi passano come di provenienza inglese, si può tuttavia all'incirca dire che in prima linea vengono gli Stati Uniti con l'Abudgedid (cotonate) e le armi: poi vengono la Francia, specialmente con le sete e altre stoffe, l'Inghilterra, l'Italia, pure con cotonate, seta, mercerie, armi e vini, l'Austria, la Germania, la Turchia, la Russia ecc.

L'importazione italiana ha segnato un notevole aumento da che la *Navigazione generale italiana* ha stabilito che i suoi vapori facciano scalo a Gibuti.

Le esportazioni dall'Etiopia che seguirono la via Dirrè-Dava-Gibuti ammontarono nel 1908 a tonnellate 5,545,283 per un valore di 8,371,693 franchi: tra gli articoli di esportazione sono da notarsi il caffè, il caucciù, la cera, la dura e l'orzo, il burro, le pelli secche, l'avorio ed il grosso bestiame.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	10 giugno 1909	20 Giugno
Riserva { Oro e argento . . . . L.	1,067,031,000	1,065,269,000
Riserva { Valute equiparate . »	83,959,000	82,967,000
Biglietti a debito sullo Stato di altri Istituti di emissione e valute diverse . . . . »	13,841,000	15,400,000
Portafoglio e anticipazioni . . . »	408,845,000	438,162,000
Portafoglio sull'estero non applicato alla riserva . . . . »	2,377,000	2,380,000
Anticipazioni al Tesoro . . . . »	—	—
Titoli em. o garant. dallo Stato »	156,128,000	156,315,000
Conti correnti nel Regno . . . »	9,290,000	14,367,000
Attivi all'estero (non applicati	26,184,000	28,062,000
Sofferenze . . . . »	568,000	579,000
Spese e tasse . . . . »	3,941,000	4,071,000

PASSIVO

	10 giugno 1909	20 Giugno
Circolazione . . . . L.	1.375.612,000	1,349.239,000
Debiti a vista . . . . »	133.799,000	142.433,000
Depos. in conto corr. fruttifero »	82.437,000	78,978,000
Rendite del corrente esercizio »	11.721,000	12.614 000

Situazione del Banco di Napoli

al 20 giugno 1909

Rapporto fra la circolazione e la riserva 69.11 0/0

		Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Attivo.			
Riserva metallica	L. 281,086,680 77		5
Portafoglio sull'Italia	» 120.678.369 90	4775	
» sull'estero	» 42,604,297 86	348	
Anticipazioni	» 24.177.392 48	219	
Tit. di Stato e garentiti	» 83,272,447 47		
Partite immobilizzate	»		
Spese dell'esercizio	2.121.784 66	22	
Passivo.			
Circolazione	» 384,023 250 —	5126	
Debiti a vista	» 45,814,920 25	627	
Conti correnti fruttiferi	» 35 557,593 18	1163	
Fondi accantonati (*per memoria*)	» 37.819.134 95		
Rendite dell'esercizio	» 6,225,682 66	376	

I dazi doganali.

Ci siamo lungamente intrattenuti sul dazio doganale del grano nell'esercizio 1907-908 in base alla Relazione del dir. gen. delle Gabelle, ma non si deve trascurare l'andamento dei dazi minori che riflettono gli altri prodotti soggetti a dogana.

E cominciamo dal *caffè*:

Dal dazio convenzionale di L. 130 il qu. sul caffè crudo, pattuito coll'accordo italo-brasiliano del 5 luglio 1900, la finanza ha ricavato nel 1907-1908 un reddito di L. 27.995.099, essendo la quantità importata di qu. 215.325, mentre nell'esercizio precedente fu di qu. 215.386 con un provento di L. 28.003,799.

La differenza fra i due esercizi è minima, però contrasta coll'aumento progressivo che finora si era verificato in questo cespite.

Ma si tratta di condizione transitoria ed il consumo del caffè non scema, giacchè nell'esercizio terminato il 30 giugno scorso si è già avuto un notevolissimo aumento d'importazione. Tanto più che a determinare la diminuzione dell'esercizio 1907-908 non possono avere contribuito le vicende dei prezzi, che furono in definitiva più bassi che nel 1906-907.

×

Passando al *petrolio* si è verificata una perdita di L. 7.952,489 rimpetto al 1906-907 dovuta alla riduzione da 48 a 24 lire il quintale del dazio di confine in seguito all'ultima legge del marzo 1907.

La perdita sarebbe stata anche maggiore se la riduzione daziaria non avesse determinato un incremento nel consumo.

Infatti la quantità importata è salita da 678,732 quintali nel 1906-907 a 857,252 nel 1907-908, con un aumento di qu. 178.520 ed il reddito per converso da L. 28.459.488 è sceso a 20.506.999 con una diminuzione, come si è detto, di 7.952.489.

L'incremento del consumo si è anche più accentuato nell'esercizio ultimo 1908-909 e le quantità sdaziate superano di quasi 100,000 qu. in più quelle dell'esercizio precedente.

Questi risultati dimostrano che il sacrificio della finanza non è stato fatto indarno: mentre si avvantaggia il consumo, sia che il petrolio venga adoperato come mezzo d'illuminazione o di riscaldamento, sia come generatore di forza motrice nelle industrie, la finanza ritrae il proprio risarcimento degli stessi effetti benefici che ha prodotto.

×

Il *cotone* greggio nell'esercizio di cui si parla, ha presentato un regresso rispetto al precedente, avendo fruttato 6,022,000 lire contro 6,317.000 e quindi 295,000 lire in meno.

La quantità importata da qu. 2,105,652 è scesa a 2,008,559 e cioè di 97,093.

Però questo risultato non deve impensierire, sia perchè, nonostante la diminuzione, è pur sempre molto migliore di quello del 1905-906 nel quale la quantità era stata di 1,771,319, sia perchè nell'esercizio 1908-909 l'importazione si è rialzata notevolmente.

Notevole invece è l'aumento di reddito degli *spiriti*, giacchè da L. 1,203,000 si è saliti a 2,421,000 e quindi un aumento di 1,218,000. La quantità da ettolitri 5,785 è salita a 11,107 crescendo di 5,322.

Si noti che anche la produzione interna è notevolmente cresciuta.

×

Se pel gruppo dei prodotti fiscali la finanza ha dovuto nel 1907-908 lamentare una perdita, per quello invece degli altri prodotti soggetti a dogana, è segnalato un aumento di 16,813,000 lire, giacchè essi resero 151,595,000 contro 134,782,000 nell'esercizio precedente.

A questo risultato hanno contribuito i provvedimenti legislativi e principalmente il trattato con l'Austria-Ungheria del 1906, il trattato col Brasile 1900, quello con la Germania 1904, quello con la Grecia 1899, quello con la Svizzera 1904 ed il *modus vivendi* del 1898 con la Francia.

Nell'esercizio 1907-908 nessun provvedimento di indole interna fu preso pei dazi di confine, ma furono stipulati tre nuovi trattati di commercio a tariffa con la Serbia, la Rumania e la Russia.

Senza rilevare le differenze in più od in meno che ci porterebbe troppo per le lunghe, estendendo la ricerca a tutti gli innumerevoli prodotti che entrando dall'estero assolvono un diritto di confine, ci limitiamo a calcolare le quantità di merci importate.

Da questo calcolo risulta un aumento di riscossione nelle importazioni di L. 11.127.223 in confronto al 1906-907 che è la differenza fra un insieme di aumenti per L. 16.141.004 e di diminuzione per 5.013.781.

Notevoli sono gli aumenti portati fra le materie necessarie all'industria: dagli oli minerali pesanti, dal solfato di rame, dalla ghisa di affinazione e fusione in pani, dal ferro in verghe, fili e lamiere:

— » fra i prodotti fabbricati: dai pizzi di cotone, dal ferro e acciaio in rotaie per ferrovie, dal ferro e acciaio di seconda fabbricazione, dalle macchine genere, ad eccezione di quelle a vapore, dalle mercerie;

— » fra i generi alimentari: dal lardo, dal pesce secco e dal grasso di maiale.

In quanto alle diminuzioni, notevoli sono quelle che presentano i rottami, le scaglie e le limature di ferro, le macchine a vapore, i pesci marinati e sott'olio.

Si ritiene che al rimanente aumento di reddito di L. 5.685.777 per raggiungere il totale di lire 16.813.000, abbiano principalmente contribuito i filati e tessuti di lino, canape e cotone, gli oggetti cuciti e la birra.

I parafulmini al Palazzo di Giustizia.

Due anni or sono mi rivolsi al comm. Guglielmo Tofano, Direttore delle Bonifiche e che aveva anche alla sua dipendenza la direzione amministrativa del Palazzo di Giustizia, per sapere in che epoca il monumentale edificio avrebbe potuto essere ultimato e quali opere ancora mancavano al compimento.

Il comm. Tofano mi rispose che nulla sapeva dirmi: che la quistione era molto complicata e che perciò a me sarebbe riuscito assai disagevole fare qualche articolo su questo grosso tema. Ma nel riserbo c'era tale e tanta fretta di congedarmi, che mi sorse spontaneo il dubbio si volesse nascondere qualche cosa.

Fu allora che mi decisi di ricercare notizie da altra fonte e cioè da coloro, che avevano preso parte alla costruzione del colossale edificio.

Le ricerche furono lunghe ed accurate, ma non infruttuose, perchè ho potuto lo scorso anno pubblicare una monografia di centocinquanta pagine a cui ho dovuto aggiungere il codicillo, che ha visto la luce pochi giorni or sono.

Ora però vado persuadendomi, col mio caro collega Guido Celli, di quanto egli disse in una delle sue geniali *Note in margine* sul *Messaggero* e cioè che avrò da scrivere sul Palazzo di Giustizia per tutta la mia vita.

La nuova scoperta, che ho fatta in questi giorni, mi pare di tale gravità da meritare di essere subito denunciata alla pubblica opinione senza aspettare che si maturi il tempo riservato ai miei opuscoli annuali.

Dissi già che l'impianto dei parafulmini era richiesto da ragioni di sicurezza e che era una imprudenza lasciare esposto al pericolo delle folgori un edificio ove sono riunite grandi masse di di costruzioni metalliche.

Il Palazzo di Giustizia è il fabbricato più alto di quella zona ed ha intorno altri stabili che sono provvisti di parafulmini.

La folgore può essere facilmente attratta e potrebbe colpire l'edificio recandovi gravi danni, specialmente se il fulmine toccasse uno dei cornicioni, così ricchi di lavorazione.

Due anni fa venne approvato un progetto per l'impianto dei parafulmini e su tale progetto fu aperta una gara della quale rimase aggiudicataria la Ditta Mazzocchi, che aveva offerto un ribasso del 40.01 0/0.

Secondo il vecchio sistema il Genio Civile aspettò circa sette mesi prima di fare la consegna dei lavori e la Ditta cominciò a protestare pel ritardo.

Finalmente i lavori si iniziarono e furono portati a termine appena tre mesi or sono.

L'art. 15 del capitolato d'appalto dice:

Alberelli di rame tipo Melsens, dorati a fuoco formati da un fascio di sette filoni a due ordini di punte, alti fino a m. 0.80 con basi e nodi di metallone ed impanatura nella base, compresa la verniciatura ad olio di lino e biacca di Genova a colore, dati in opera ognuno L. 38,60.

Invece gli alberelli non sono dorati a fuoco, ma a doratura galvanica, non sono alti m. 0,80, ma 40 centimetri; la base ed i nodi anzichè essere di metallone sono di piombo.

In questo modo tali alberelli, che secondo il capitolato avevano un prezzo presunto di L. 38,60, non saranno costati che circa L. 6 ciascuno.

L'articolo 8 poi dello stesso capitolato dice: *Conduttore di rame formato con nastro di millimetri 3 × 20 di sezione, portante in ciascun metro corrente n. 3 punte di rame quadrello di millimetri 20 di lato e di millimetri 30 di altezza terminate a cuspidi, ribadite al nastro suddetto con rondella di stagno per formare una buona comunicazione elettrica, dato in opera al metro lineare L. 5,55.*

Invece le tre punte non sono di rame quadretto di mill. 20 di lato e di mill. 30 di altezza e non hanno la forma contrattuale di parallelepipedo terminato a cuspide, ma hanno forma piramidale e sono di rame fuso anzichè battuto, con lati di soli millimetri 13; non sono ribadite sul nastro e mancano delle rondelle di stagno, in modo da potere essere staccate ad un piccolo urto.

Tale impianto quindi, dal prezzo presunto di L. 5,55, si può valutare L. 2 ogni metro lineare.

Ma ritorniamo agli alberelli, tipo Melsens, calcolati a L. 38.60.

Ottocento — tanti credo siano quelli messi in opera — costerebbero L. 30.880, che depurate dal ribasso d'asta, 40.01 0/0, formano L. 18.525.

Ottocento alberelli invece a L. 6 importano L. 4800, così che in questo solo capitolo la Ditta avrebbe guadagnato L. 13.725.

Lascio al Genio Civile calcolare che cosa avrà guadagnato su tutto l'appalto, che ha la base di L. 153.280.57 e che depurato del ribasso forma l'importo netto di L. 91.952.89. Su tale importo sono già state pagate L. 50.000.

E dire che l'impianto fu eseguito sotto la vigilanza del Genio Civile ed i mandati di pagamento furono fatti sulla base degli *stati di avanzamento dei lavori*.

Io non mi preoccupo soltanto delle cifre e del danno toccato all'Amministrazione per l'inosservanza del contratto. Vorrei sapere se l'impianto così fatto garantisce ugualmente l'edificio, se la doratura galvanica ha la stessa virtù di quella a fuoco, se il piombo al passaggio delle correnti elettriche non possa fondersi, se l'altezza degli alberelli sia sufficiente, per esempio, a proteggere alcune ornamentazioni dell'edificio che sono più alte e se, per avventura, non si debba ricominciare da capo, perdendo nuovo tempo e nuovi denari.

Mi pare che non sarebbe inutile accertarsi, se questo unico lavoro fatto in un anno, risponde perfettamente allo scopo.

Renzo Rossi.

Per il passato abbiamo creduto opportuno lasciare al collega Rossi la responsabilità delle polemiche sorte intorno al Palazzo di Giustizia, polemiche che egli ha raccolte in speciali pubblicazioni. Ma trattandosi di un fatto nuovo facilmente controllabile, crediamo che il Ministro Bertolini vorrà occuparsene con quella energia e con quella sollecitudine che gli sono proprie.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 9 contiene:

Leggi concernenti: Modificazione del comma 3° dell'art. 10 della legge 12 gennaio 1909, relativo ai canoni governativi del dazio consumo dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dic. 1908.

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esserc. fin. 1909-910.

Approvazione di eccedenze di impegni verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno e delle poste e telegrafi e per quelle risultanti dal rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1907-908 concernenti spese facoltative.

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'eserc. fin. 1908-909.

RR. DD. per la convocazione dei Collegi elettorali politici di Firenze I, Minervino Murge (Bari) Popoli (Aquila) ed Iseo (Brescia IV).

RR. DD. che autorizz. il governatore della Somalia a concedere a privati appezzamenti di terreno a scopo di coltivazione agricola.

R. D. che annulla la deliberazione del Comune di Santelpidio a Mare del 24 ottobre 1906 pel conferimento di borse di studio.

R. D. che modifica lo statuto dell'Istituto coloniale italiano in Roma.

R. D. che modifica le sezioni elettorali del Collegio di provi-viri per l'industria del marmo in Seravezza.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Torino del Sangro (Chieti).

×

R. Marina. — Sbarca dal cacciatorp. « Nembo » il ten. macch. Grego Luigi, sostituito dal pari grado Capozza Alfredo.

Movimenti — Tenenti macchinisti: Schettini Vittorio dall' « Urania » alla direz. costruz. 2°; Amato Catello dalla « B. Brin » alla id.; Brunone Brunelli dall' « Italia » alla id* 1°; La Nave Giuseppe dalla disponibilità all' « Urania »; Coda Raffaele da id. al « Carabiniere »; Pancino Pietro da id. al « Fuciliere »; Rossi Emilio da id. al « Pioniere »; Rovati Pietro da id. all' « Alpino ».

Sottomacch. Criscuolo Catello da id. all' « Italia »; De Marchi Alessandro da id. alla B. Brin; Greco Giovanni da id. alla « Pisa »; De Franceschini Santino da id. alla « Spica »; Fasiolo G. B. da id. alla « R. Margherita »; Nordio Salvatore da id. alla « A. Doria »; Bressanin Carlo dalla « Spica » alla « Re Umberto ».

Il cap. medico Adami Mario imbarca a Genova sul piroscafo « Taormina » per New York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Duranti Valentini Curzio id. sull' « Argentina » per Buenos Ayres id. id.

Il Cap. medico Accurso Salvatore è sbarcato a Genova dal pirosc. « Plata ».

Il ten. medico Saporiti Adolfo, id. id. a Napoli dal « Venezia ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 9. — *(Bergomi)*. — A Sant'Anna di Valdieri sono cominciati i lavori di sterro e restauri stradali per l'imminente arrivo dei Sovrani coi Principini che, come di consueto, anche quest'anno trascorreranno un mese in quella vallata. L'arrivo dei Reali avverrà, al più, fra una quindicina di giorni.

— Il 25 corr. a Savigliano verrà offerto un grande banchetto al deputato Ciartoso per l'interessamento dimostrato onde facilitare l'approvazione del progetto per la costruzione della nuova ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva.

Milano, 9 (ore 18.30. — Stamane la giovane signora Maria De Tisi, da Trento, sposa del signor Alberto Mayer, si suicidava nella sua abitazione sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore ed uno alla tempia destra.

Causa del suicidio una grave nevrastenia.

Verona, 9 — A Vagudiza il ricco possidente Giacinto Segala, addolorato per dei rimproveri statigli rivolti dalla moglie, si gettava in un fosso presso la sua villa e miseramente annegava.

Pavia, 9 — E' cessata a Lomello ed in Ottobiano (Mortara) l'agitazione prodotta dalla disoccupazione avendo molti dei mondarisi locali trovato lavoro.

Udine, 9. — Per i continui maltrattamenti che l'impiegato ferroviario Giuseppe Cipolletta usava alla moglie era stata accord dalle Autorità la separazione legale.

Stamane, mentre il padre della moglie, prof. Antonio Romanelli, direttore delle Scuole di Palmanova, stava per ricondurre la figlia a casa, il Cipolletta gli si lanciò contro armato di revolver. Il Romanelli per difendersi afferrò un coltello che si trovava sopra un tavolo e ferì il genero all'orecchio ed al collo.

Il Cipolletta è all'ospedale in grave stato. Il prof. Romanelli fu arrestato.

Piacenza, 9. — Da due giorni sono in isciopero gli operai della Fabbrica di cartonaggi. Essi pretendono la riammissione al lavoro di un loro compagno stato licenziato per abituale negligenza.

La Direzione della Fabbrica ha dichiarato che non cederà alle imposizioni degli scioperanti.

— Anche i lavoranti calzolai si sono messi in isciopero per ottenere un aumento di paga.

I proprietari hanno tentato di venire ad un accomodamento mostrandosi disposti a cedere in parte alle domande degli scioperanti, ma questi rifiutarono di tornare al lavoro se prima l'aumento non sia interamente accettato dai padroni.

L'Esposizione agricola di Alba.

(S) **Alba,** 9. Il Comitato generale per l'Esposizione agricola industriale d'Alba, accogliendo l'invito fattogli da molte Ditte italiane ed estere e per il fatto dei concorsi speciali importantissimi aperti dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, ha prorogato al 25 corrente il termine per la presentazione della domanda.

Italia Meridionale

Napoli, 9, ore 17,47. — La nave inglese *Scorpion* imbarcò l'ambasciatore inglese, che si reca a Messina per incontrarvi la squadra comandata dal Commodoro Marshall.

— Stamane è arrivata la nave *Ferruccio* che sorvegliò a Suda il ritiro delle truppe italiane da Candia.

Le truppe giungeranno il 24 corr. sul piroscafo *Cariddi*.

— In seguito ad un vivace incidente procedurale, provocato dalla richiesta del Procuratore generale per un nuovo perito psichiatrico, l'interrogatorio dell'anarchico Laganà, uccisore del prof. Rossi, è stato rinviato a domani.

Chieti, 9 — Circa 170 minatori dell'impresa Amodei Fantozzi in Tocco Casauria addetti alla galleria per la derivazione dell'acqua dal Pescara, sono parzialmente in isciopero volendo ridotto da 10 ad 8 ore l'orario lavorativo.

E' sul luogo un delegato di P. S. con carabinieri.

Barletta, 9, ore 23.25. La notte scorsa il mediatore ventisettenne Francavilla Domenico, in un accesso non si sa bene se di gelosia o di pazzia, uccise con una revolverata alla tempia destra la moglie Fortunata Lattanzio, di anni 18.

L'uxoricida rimase tutta la notte presso il cadavere. Stamane tentò di suicidarsi con un colpo di rivoltella, ma non riuscì che a ferirsi gravemente. Fu trasportato all'ospedale ove trovasi piantonato. La tragedia ha destato grande impressione.

Nelle Isole

(S) **Palermo,** 9. — Ieri alle ore 14 circa 10 mila persone appartenenti a tutti i ceti della cittadinanza dopo aver percorso le vie principali della città, sostarono innanzi alla Prefettura ed una Commissione presentatasi al Prefetto gli espose i desiderii e le aspirazioni della popolazione, augurando che la nuova legge sulle convenzioni assicuri i diritti e gli interessi di Palermo.

Il Prefetto rassicurò la Commissione circa l'esaudimento dei voti espressi, e la folla accolse bene le dichiarazioni riportate ad essa dalla Commissione, retrocesse diretta al Municipio ove il funzionante di sindaco arringò dal balcone i dimostranti, unitamente ad altri oratori. Dopo di ciò il corteo si sciolse senza dar luogo a disordini di sorta.

— Iersera alle 10, nell'ex-feudo Scorsuso, in territorio di Caccamo, mentre la giovane Rosina La Placa, d'anni 24, era seduta in un'aia in compagnia della famiglia del mezzadro Antonio Faso, due individui, di cui uno armato di grossa rivoltella, minacciando i presenti, rapirono la ragazza, trascinandola violentemente.

Alle grida accorse il di lei fratello Nunzio, di anni 29, perito agronomo, ma un terzo individuo, che era in vedetta, gli esplose contro una fucilata uccidendolo.

I carabinieri di Caccamo riuscirono ad identificare i rapitori, che sono certi Ciro Stufa, d'anni 25, e il di lui padre Salvatore, d'anni 65, il primo già pretendente della La Placa.

L'autore dell'omicidio è tuttora sconosciuto. I due Stufa sono latitanti ed attivamente ricercati.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	7	—	—	—	—
Genova	luglio	1354	580	101	1350
Venezia	»	376	140	78	400
Savona	»	333	194	60	380
Livorno	»	174	55	24	250
Spezia	»	29	22	7	80

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno:

La mietitura è incominciata in questa decade nell'Alta Italia ed è quasi terminata all'estremo Sud ed in Sicilia. Il risultato è soddisfacente sia per il grano sia per i cereali in genere.

Lo stato delle leguminose è buono: il grano turco difetta di umidità in qualche luogo, ma in massima e in condizioni soddisfacenti. Il clima ha favorito lo sviluppo degli erbai.

La vite, ad eccezione di talune parti, vegeta tuttora immune da malattie; ad essa si fanno alacremente le solite irrorazioni. L'olivo è in complesso promettente.

La grandine arrecò danni in vari luoghi della Provincia di Treviso.

PEI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Comitato centrale di soccorso.

Si è riunita alla Consulta la Commissione esecutiva del Comitato di soccorso pei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia.

La Commissione ha approvato un nuovo elenco di sussidi di sistemazione a profughi che si sono stabiliti in varie città del Regno, avendovi trovato occupazione, per un importo di L. 40.680.

Ha poscia assegnato sussidi, per l'importo di L. 58.650, a N. 85 nubili rimaste prive di appoggio in conseguenza del terremoto. Altre 37 istanze di persone non aventi titolo per l'iscrizione in tale categoria sono state respinte.

Ha approvato il quindicesimo elenco di assegnazioni alle vedove in conseguenza del terremoto, provvedendo in tal maniera a 765 donne, la maggior parte delle quali con figli minorenni, con la concessione di 595 sussidi per una volta tanto e di 170 sussidi quadriennali con la spesa complessiva di L. 348.020. Altre 87 domande furono respinte perchè riconosciute di donne falsamente dichiaratesi vedove ovvero non aventi alcun bisogno di aiuto.

La Commissione ha successivamente approvato e messo in pagamento alcuni elenchi di sussidi a piccoli industriali, commercianti ecc. per avviamento alla ripresa delle precedenti loro attività, con la spesa di L. 354.115 per 2.173 capi di famiglia.

Ha infine disposto alcune erogazioni di sussidi per soccorsi a profughi e superstiti e fatte a tal uopo assegnazioni a parecchi Prefetti, pel complessivo importo di L. 84.000.

Da ultimo ha deliberato sopra numerose richieste di enti e di autorità.

Disprezzo o compassione?

La faccia dell'on. Mansueto De Amicis deve esser raggiante: un uomo che avesse salvato la patria non deve sentirsi più soddisfatto di lui.

La meschina figura che il Celli gli fece fare alla Camera con quella famosa interpellanza che fece ridere i polli, ha ricevuto un compenso.

I cartelli-réclame della Casa Bisleri, raffiguranti la zanzara malarica, verranno a fine di anno allontanati dalle stazioni ferroviarie.

La patria è salva! Non più accidenti ferroviari: non più disservizio. Tutto andrà per lo meglio nella migliore delle Amministrazioni ferroviarie possibili. Soltanto lo Stato perderà parecchie migliaia di lire perchè saranno 5 mila cartelli che non pagheranno più l'affitto di una réclame più o meno buona. Ma questo che fa allo Stato? Il suo chinino non deve aver concorrenti: la Casa Bisleri non deve averla vinta: le sue pillole Esanofele, la sua Esanofelina, che curano così bene la malaria negli adulti e nei bambini, portano al chinino di Stato più danno assai di quelle poche migliaia che lo Stato andrà a perdere.

Questo si fa nel libero Regno d'Italia. Che meschinità! Come se la réclame Bisleri perdesse qualcosa di valutabile, non ponendo i suoi cartelli nelle stazioni!

Ormai l'Esanofele è penetrato così intimamente nella mente e nel linguaggio del pubblico — malgrado la difficoltà della pronunzia — che anche l'Anofele vien chiamato ormai Esanofele!

La Casa Bisleri dunque se ne str... (ditelo pure in buon toscano): ma devesi con questo dire che lo Stato ha fatto un bel gesto, sopprimendo dalle stazioni ferroviarie il cartello-réclame che non aveva niente di scandaloso, nulla che offendesse la morale o suonasse denigrazione a chicchessia o a qualsiasi altro prodotto, ma che aveva il difetto di portare un semplice nome — Esanofele —; il nome di un prodotto, cioè, che fa assai meglio del solo chinino?

Lo giudichi il paese.

Scienze e Lettere

Il formichiere tamandva.

La *ménagerie* del Museum di Parigi si è arricchito di un animale assai raro: un formichiere tamandva sdentato della Guiana.

Questo animale, che vive sugli alberi della foresta, dando la caccia a formiche e a termiti, che raccoglie colla sua lingua vermiforme e bagnata di una saliva glutinosa, ha la grandezza di un grosso gatto, la testa allungata, le mascelle sprovviste completamente di denti e il pelame variato di grigio rossastro e di nero.

In cattività esso si abitua facilmente ad un regime di carne tagliuzzata e, attivissimo, passa il suo tempo ad arrampicarsi sulla ferrata della sua gabbia, alla quale si attacca colle sue unghie forti e ricurve.

Le modificazioni dei laghi.

Si sa che i laghi subiscono, coll'andare del tempo, modificazioni assai sensibili.

Ecco a questo proposito alcune cifre relative al solo Cantone di Zurigo e che dimostrano che queste modificazioni si operano assai rapidamente.

Secondo una carta del 1600, questo Cantone possedeva allora 149 laghi.

Ora, su questa cifra, 40 soltanto non si sono modificati, altrettanti quasi si sono più o meno ristretti e 73 hanno cessato completamente di esistere e non se ne trova la traccia scomparsa che qua e là, sotto forma di paludi.

L'on. di San Giuliano conferenziere.

(S) **Londra,** 9. — In occasione della cerimonia pel conferimento del titolo di Dottore *honoris causa* decretatogli dall'Università di Oxford, l'Ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano, inaugurerà la sera del 31 corrente all'Università di Oxford, con una sua prolusione, un corso di conferenze sulla posizione dell'Italia nella storia del mondo.

Le conferenze saranno tenute da notabilità competenti.

Feste giubilari di Ginevra.

(S) **Ginevra,** 9. Oggi ha avuto luogo all'Università la solenne cerimonia per il conferimento delle lauree « honoris causa » ai professori italiani Golgi, Battelli, Romiti e Pantaleoni ad altri illustri scienziati stranieri.

Il prof. Borgaud ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato i meriti degli umanisti e dei giuristi italiani per il progresso delle scienze.

Drammi di terra e di mare

Nella regione dei terremoti.

(S) **Gioia Tauro,** 9 — A mezzanotte vi è stato un lieve maremoto che ha invaso la spiaggia asportando alcuni materiali del locale deposito del Genio Civile. I funzionari del Genio Civile e la truppa lavorano alacremente per il ricupero.

Non si ha a deplorare alcuna disgrazia alle persone. Il mare è ancora agitato, malgrado il tempo buono.

Colera in Russia.

Pietroburgo, 9 — Nella settimana scorsa il colera era apparso in quattro provincie limitrofe a Pietroburgo.

TEATRI ed ARTE

Lirica — Al Teatro Comunale Masini di Faenza si è data con notevolissimo successo un'ottima edizione del *Werther*. Camilla Ikso, nella parte di *Carlotta*, è stata apprezzatissima quale cantante che, a singolarissimi mezzi vocali, unisce una tempra artistica veramente eccezionale.

Applauditissimo fu anche il nostro giovane e già tanto noto concittadino, tenore Pintucci.

Ottimamente l'orchestra diretta del m. Cimini.

— Nei concorsi di canto al Conservatorio di Parigi sono stati aggiuditi i seguenti premi.

Per uomini:

Primi premi: signori Coulomb e Combes, allievi di Hettich, e Ponzio allievo di Manoury.

Secondi premi: i signori Jourde, allievo di Dubulle, Pierre Dupré (Hettich), Bellet (Lorrain).

Primi *accessits*: signori Félisaz (Lorrain), Cource (Cazeneuve), Imbert (Engel), ed Hugo-Fontaines (Hettich).

Secondi *accessits*: signori de Laromiguière e Terena (Dubulle), Pasquier (Manoury), Clauzere (Cazeneuve).

Per donne:

Primi premi: signorine Daumast, allieva di Hettich e Amoretti (Engel).

Secondi premi: signorine Fraisse, Delisle e Willaume-Lambert, allieve della signora Rosa Caron, Pradier (Hettich).

Primi *accessits*: signorine Renaux (Duvernoy), Hemmier (Manoury), Alavoine (Lassalle).

Secondi *accessits*: signorine Vivier des Vallons e Wits, allieve di Cazeneuve, Bonnard e Téhvenet, allieve di Dubulle e Guillemot (Lassalle).

COSE LOCALI

I miglioramenti economici del personale capitolino.

Come è noto, fra le questioni che agitano la classe degl'impiegati capitolini, v'è quella che riguarda il loro miglioramento economico, di fronte all'aumento del costo della vita.

La Giunta ha deferito l'esame del problema ad una speciale Commissione consiliare, la quale però s'è divisa in due campi, presentando due distinte relazioni: la maggioranza propone l'applicazione delle tabelle Giolitti all'organico del Comune: la minoranza l'aumento di un sesto dello stipendio per tutte le categorie, con l'aumento di un'ora di servizio, elevando cioè l'orario giornaliero da 6 a 7 ore.

L'assemblea degli impiegati, riunitasi per discutere in merito alle due proposte, si è pronunziata a favore della prima, a grande maggioranza.

Noi, che siamo abituati ad esaminare certi problemi con spirito sereno, avendo presente non solo il vantaggio degl'impiegati ma altresì gl'interessi dell'Amministrazione, ci siamo dovuti convincere che la via scelta dalla maggioranza della Commissione e dall'assemblea dell'impiegati non è nè la più logica, nè la più utile per gl'interessi morali e materiali della classe, e meno ancora per quelli del Comune.

In certe questioni bisogna avere anzitutto una visione chiara degli scopi che si vogliono raggiungere. Nel caso attuale per raggiungere l'intento si presentano due vie:

a) una riforma delle tabelle organiche, che allargando le classi superiori, permetta quasi automaticamente un aumento degli stipendi per i passaggi di classe;

b) un aumento percentuale eguale per tutti sull'ammontare degli stipendi attuali.

Il secondo metodo è certamente il più equo e il più logico, per lo scopo che l'Amministrazione si propone, poichè se il costo della vita ha colpito in identiche proporzioni tutte le classi, è evidente che anche il miglioramento debba essere proporzionale per tutti.

Ma anche col primo mezzo si può raggiungere indubbiamente lo stesso scopo: in questo caso però occorre che si verifichino due circostanze essenziali: la prima, e sostanziale, che la riforma delle tabelle corrisponda altresì alle esigenze dei servizi: la seconda che da questa riforma possano avvantaggiarsene tutte le classi.

Ora, col progetto della maggioranza della Commissione, approvato dall'assemblea degli impiegati, non si verifica nè l'una nè l'altra cosa. La Commissione infatti mette il carro innanzi ai buoi, perchè propone l'applicazione delle tabelle Giolitti prima della riforma dei servizi.

L'assurdo della proposta è pertanto evidente; chi può garantire infatti che le tabelle organiche così riformate, corrisponderanno alle esigenze che si verificheranno da un'inevitabile riforma dei servizi? Al contrario, solo che si getti uno sguardo sulle tabelle Giolitti è facile comprendere come le medesime non si adattino in alcun modo alle esigenze dell'Amministrazione municipale.

Quelle tabelle si possono infatti comprendere per i Ministeri, perchè rispondono al loro organismo, specialmente nei rapporti proporzionali delle categorie d'ordine con quella di concetto; non si possono comprendere per l'amministrazione municipale, visto che da una riforma dei servizi non potrà che scaturire un organismo affatto diverso.

Ed invero, l'opera degli impiegati d'ordine del Comune è in gran parte assai diversa da quella degli impiegati d'ordine dei Ministeri, limitata quasi esclusivamente alla copia e all'archivio.

Specialmente nei rapporti col pubblico molti impiegati d'ordine municipali compiono invece opera vera e propria di concetto, onde uno dei principali difetti dell'organismo vigente sta appunto nella contraddizione che esiste tra le funzioni e la qualifica nei rapporti con la stessa gerarchia.

Così le categorie di concetto sono troppo esigue in relazione alle categorie d'ordine e alle esigenze dei servizi, talchè in una riforma organica il primo provvedimento che s'impone è l'aumento delle classi dei segretari e dei vice segretari.

Con l'applicazione quindi delle tabelle Giolitti prima della riforma dei servizi, si pregiudica ogni provvedimento in questo senso nell'avvenire, perchè si altera sostanzialmente la proporzionalità degli stipendi fra le prime categorie d'ordine e le ultime categorie di concetto, sicchè il passaggio di molti impiegati dalla categoria d'ordine a quella di concetto costituirebbe per essi, nei primi anni almeno un effettivo danno economico.

Ora tutto ciò non corrisponde nè agl'interessi dell'Amministrazione nè a quelli degli stessi impiegati. Non corrisponde agl'interessi degl'impiegati giovani, forti di studi — e ve ne sono parecchi — che possono aspirare alla carriera di concetto, come esige il loro interesse morale; non corrisponde agl'interessi degl'impiegati che non possono avere aspirazioni oltre la carriera d'ordine, perchè, venendo a mancare per essi la concorrenza dei giovani forniti di titoli di studio, potrebbero più facilmente sfruttare, a loro esclusivo beneficio, il requisito dell'anzianità.

E tutto ciò si potrebbe naturalmente conseguire senza richiedere al bilancio maggiori sacrifici di quanto importi l'applicazione delle tabelle Giolitti.

Escluso dunque che il provvedimento proposto sia ispirato da un concetto organico, è il caso di domandarsi se risponda almeno ad un criterio di giustizia distributiva.

Ora, anche da questo punto di vista un provvedimento simile non potrebbe essere raccomandabile, perchè condurrebbe a moltissime ed ingiustificate sperequazioni. I movimenti, infatti - per rimanere nella carriera d'ordine - si riassumerebbero in miglioramenti annui variabili, in una medesima classe, da ottocento a trecento lire, da settecento a duecento, da seicento a cento, da cinquecento a zero:

Come dunque si può ammettere una sperequazione simile? Come si può ammettere e giustificare col rincaro del costo della vita, che colpisce tutte le classi in identica misura?

La proposta della maggioranza della Commissione non risponde quindi nè agl'interessi della Amministrazione municipale, nè a quelli degli impiegati.

Raggiunge invece questo scopo la proposta della minoranza? E' ciò che vedremo.

Consiglio Comunale

Seduta del 9 luglio — Pres. **Ballori.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Amici. Sul processo verbale rettifica una asserzione del collega Monti-Guarnieri che affermò esser egli avvocato della Ditta Benini, rappresentata dal sig. Luigi Ferri.

Giustifica il suo intervento nella questione.

Ballori rileva che il processo verbale non reca nulla di quanto accenna il consigl. Amici.

Carrara interroga l'Amm. sui provvedimenti che intende adottare per provvedere il R. Liceo Umberto I. di sufficienti locali.

Sereni dice che si è potuta ottenere dall'Istituto Romano dei Beni stabili una proroga di un anno per l'affitto dei locali annessi al Liceo-ginnasio Umberto I.

Intanto l'ufficio tecnico studia l'elevazione di un terzo piano nell'edificio di proprietà comunale, per il quale lavoro si prevede una spesa di 150 mila lire. La somma necessaria sarà iscritta nel bilancio del prossimo esercizio.

Carrara si dichiara soddisfatto.

Le varie proposte.

Si approva con lievi modificazioni dei consiglieri **Sterlini, Palomba, Bruschi, Caruso** la proposta:

— Modificazioni ed aggiunte al Regolamento di Polizia Urbana per i rivenditori e mestieranti girovaghi.

Seguono le proposte:

— Relazione della Commissione consigliare sui reclami presentati contro il diritto di riposizione del fieno e della paglia.

— Pagamento alla Tipografia Coop. Sociale.

Una interrogazione.

Il cons. **Orlando** presenta la seguente interrogazione:

« Domando all'on. Sindaco se gli sia sembrato corretto che il direttore dell'Ufficio municipale di igiene, intervistato da un giornale cittadino, abbia fatti apprezzamenti tendenti a screditare importanti e ben riuscite opere governative di bonifica idraulica, nonchè la municipalizzata ferrovia Roma-Ostia Mare e lo sviluppo edilizio lungo la medesima, specialmente in questo momento in cui la privata speculazione tenta di prevenire la ritardata azione del Municipio, cercando ugualmente di screditare il lido marino di Roma a vantaggio di altri punti anche fuori dell'ambito del Comune. »

Le Commissioni.

Si procede alla nomina delle seguenti Commissioni:

Commissione di prima istanza per le imposte dirette:

Commissari effettivi R. mobile e fabbricati:

Sprega ing. cav. Annibale - Atanasi dott. cav. Filippo - Silenzi cav. Francesco - Sereni cav. uff. avv. Angelo - Marchetti comm. avv. Edoardo - Cantalupi dott. Andrea - Merolli cav. Paolo Emilio - Salemi avv. Vincenzo - Chiassi conte Pietro - Bentivegna avv. Salvatore - Spoto avv. Pompeo - Gennari avv. Achille - Clarini cav. Giuseppe - Mazzolani avv. Ulderico - Guastalla prof. Giuseppe - Vannisanti cav. Giuseppe - Ferretti cav. uff. Paolo - Sinibaldi Pietro - Santini cav. Giulio.

Delegati supplenti R. mobile e fabbricati:

Bartolini avv. Bartolo - Delfini comm. Filippo - Morganti avv. Augusto - Aita Cometti avv. Silvestro - Brunelli comm. ing. Augusto - Modigliani avv. Lando - Alessandri dott. Roberto - Ramoni comm. Cesare Romolo - Pistrucci ing. Catallo - Salvatore cav. Carducci.

Commissari aggiunti per i fabbricati:

Laurenzi ing. Paolo - Della Bitta cas. Attilio.

Commissione per la revisione dei reclami contro la tassa sulle aree fabbricabili:

Albini cav. dott. Augusto - Amici avv. Giovanni - Cagli comm. Benvenuto - Chiappa Paolo - Della Seta avv. Alceste - Monti-Guarnieri avv. Stanislao - Quartieroni Carlo - Ruini avv. Bartolomeo - Sabbatini Romolo - Staderini cav. uff. Aristide - Susi Attilio - Torlonia principe Don Augusto - Trincheri cav. uff. prof. avv. Teresio - Villa avv. Giovanni - Zuccari avv. Federico.

Commissione per l'esame dei ricorsi contro la tassa di famiglia:

Cagli comm. Benvenuto - Del Vitto cav. Ernesto.

Commissione per l'esame dei reclami contro le tasse sulle vetture private, sui domestici, sui cavalli e sui muli:

Del Vitto cav. Ernesto - Grandi cav. Dante - Paglierini Alberto.

Il regolamento delle guardie municipali.

Si passa alla discussione del nuovo regolamento per le guardie municipali.

Quartieroni ricorda le ragioni del malcontento delle guardie municipali e ritiene che la principale causa debbasi ricercare nel sistema di rafferma finora adottato.

Vuole che si adotti per le guardie il sistema di ammissione che vige per gli impiegati. Insiste pel miglioramento economico degli ufficiali, visto che il loro stipendio è assolutamente misero di fronte alle esigenze del loro ufficio.

Sostiene il pareggiamento dello stipendio con quello degli ufficiali dei vigili. Afferma l'opera benemerita del comandante e degli ufficiali di fronte ai loro dipendenti.

Si augura che coll'approvazione del nuovo regolamento possa tornare la calma nel corpo degli ufficiali.

Susi, accenna alla importanza della questione. Si compiace che nel regolamento si affermi almeno in parte la smilitarizzazione del corpo, per quanto le nuove disposizioni debbano essere completate e sopratutto che siano state abolite le rafferme.

Il corpo delle guardie municipali deve a suo avviso essere un corpo di funzionari. Vuole la disciplina, ma disciplina seria, che non sia abbandonata al capriccio.

Sabbatini non si associa al plauso fatto agli ufficiali. Ricorda le sospensioni inflitte alle guardie per aver fatto sottoscrizioni pel blocco nelle ultime elezioni. Vuole che si riduca il numero degli ufficiali.

Non trova chiaro il regolamento specialmente per quanto riguarda la smilitarizzazione. Approva l'abolizione delle rafferme; ma non trova sufficienti i miglioramenti economici. Non è contento neppure dell'abolizione dell'accasermamento a metà.

Della Seta vuole che il Consiglio esprima l'avviso che siano riammessi gli agenti licenziati per diniego di rafferma o che furono assolti per non aver preso parte ai noti fatti del 1906. Non trova chiara l'applicazione del principio della smilitarizzazione.

Albini è d'accordo nel dare un trattamento paterno alle guardie, ma sostiene che i componenti il corpo per il loro stesso ufficio, se non militari, debbono avere del militare le qualità fisiche e morali. Quindi una condotta irreprensibile, un individuo adatto al grave servizio che deve compiere.

Insiste nella denominazione attuale di guardie, non sembrandogli opportuno nè il nome di sorvegliante nè quello di vigile urbano. Così trova strano che si parli di casa di alloggio anzichè di caserme. Ricorda che il servizio dei vigili andava a rotoli finchè i pompieri non furono accasermati; crede quindi che non si facciano gli interessi del Comune e delle stesse guardie eliminando il sistema dell'accasermamento. Non vuole che si sostituisca alla sciabola la rivoltella, perchè ritiene questa più pericolosa. Ricorda l'opera prestata in passato dal corpo delle guardie e le sue benemerenze insistendo perchè non si debba mutarne il carattere.

La discussione generale è chiusa.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

×

Erano presenti:

Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Berio, Bruchi, Cagiati, Cagli, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Guadagnoli, Guizzardi, Mazza, Montemartini, Orlando, Palomba, Pavoni, Pietri, Piperno, Quartieroni, Rossi-Doria, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Testa, Torlonia, Trincheri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa, Zuccari.

SPORTS

Il giro di Francia.

(S) **Parigi,** 9. — Secondo i giornali il corridore italiano Ganna ha abbandonato la corsa ciclistica del giro di Francia in seguito a due cadute che ha fatto stamane di cui una grave nei dintorni di Baccarat.

Il corrispondente della *Presse* apprende che tutti i corridori italiani avrebbero deciso di abbandonare la corsa; ma tale decisione non è finora confermata.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 10 Luglio 1909 — S. Felicita

Leva il sole alle 4.45 m. — Tramonta alle 7.44 s.
Leva la Luna alle .. .. — Tramonta alle 0.31 r.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 Luglio 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	19.9	1/2 coper.	Nizza	—	—
Amburgo	14.8	coperto	Zurigo	10.6	piovoso
Vienna	14.0	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	12.0	sereno	Malta	21.7	sereno
Parigi	13.1	1/4 coper.	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	19.8	sereno	legg. mosso	23.8	17.4
Torino	16.2	1/2 coperto	—	24.4	11.7
Milano	17.6	3/4 coperto	—	25.5	13.9
Venezia	18.8	sereno	calmo	21.5	15.8
Bologna	18.2	sereno	—	22.4	15.5
Ravenna	16.8	sereno	—	20.9	11.1
Ancona	21.8	sereno	calmo	25.6	10.5
Firenze	16.0	sereno	—	24.5	12.8
ROMA	[illegible]	sereno	—	**25.7**	[illegible]
Bari	21.0	sereno	mosso	31.0	18.0
Napoli	18.8	1/4 coperto	legg. mosso	23.3	16.4
Caggiano	13.9	1/4 coperto	—	22.0	10.9
Tiriolo	15.0	sereno	—	23.0	11.7
Palermo	19.6	1/4 coperto	agitato	30.3	14.0
Messina	22.2	1/4 coperto	legg. mosso	27.7	19.8
Cagliari	20.0	sereno	mosso	28.0	12.0

Probabilità: venti moderati intorno a ponente al Sud e Isole, deboli vari altrove; cielo vario con qualche pioggia al Nord e centro, sereno altrove.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 760.1. Termometro centigr. **massima 26.0 minima 15.8.**

Umidità relativa 47 assoluta 10.64. Vento a mezzodì: W. Stato del cielo: 1/2 nuvoloso.

Anagramma.

Con verd'ombra allieta il cor;
E' gentil, cortese ognor.

Spiegazione del precedente passatempo:
SALA-MANDRA

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 7 luglio 1909.
Nati 40 compresi 5 nati morti.
Morti 24 dei quali 12 sotto i 7 anni.

Morti

Panerai Enrica fu Lorenzo, Firenze, 81, ved.
Bedetti Marianna fu Francesco, Urbino, 84, ved. Bettoli
Sabatini Giovanni fu Pio, Albano, 65, contadino, con.
D'Angelo Giuseppa fu Ubaldo, Bracciano, 44, con. Pietri
Piuti Annunziata fu Andrea, Roma, 86, conj. Vaccari
Pizzicannella Enrico fu Domenico, Roma, 62, pension. ved.
Strappavecchia Domenico fu Antonio, Camerino, 46, braccianle, coniugato
Boccella Giuseppina fu Alessandro, Lucca, 46, conj. Giusti
Polimanti Cleopatra fu Gio. Batt.a, Campofilone, [illegible], vedova, Costa
Mazzarelli Maria fu Francesco, Montemerano, 55, coniugata Golini
Delicati Adelaide fu Antonio, Alatri, 73, ved. Garofoli
Andreoli Lucia fu Pietro, Roma, 48, nubile

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di Cissone (Cuneo) - 26 luglio - Costruzione strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Monchiero-Dogliani. Pres. L. 44.375.

Ministero Finanze - 28 luglio - Fornitura carta filogranata per confezioni dei registri bollettari pel Lotto. Pres. 14.400 quintali.

Ministero Marina - 27 luglio - Provvista di stagno in pani. Pres. L. 165.920.

Genio militare Torino - 23 luglio - Costruzione di una scuderia nella caserma Giovanni Cavalli in Torino. Pres. L. 71,000.

R. Arsenale Napoli - 26 luglio - Provvista di arnesi per cucina delle RR. Navi. Pres. L. 58.576.

Ministero LL. PP. - 5 agosto - Manutenzione 1910-1915 delle opere d'arte del porto di Cagliari. Pres. compl. L. 170.800.

Monte di Pietà di Roma

Sabato 10 luglio 1909 - La 3ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 4 7mbre 1908 fino alla polizza n. **153,600.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 14 7mbre 1908 fino alla polizza n. **160,500.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato

Interesse sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0/0

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — Il *Cordova*, proveniente da Genova e Barcellona, ha proseguito mercoledì da San Vincenzo per Rio de Janeiro, Santos e Buenos-Ayres.

***

(S) **Cadice,** 9. — E' giunta, proveniente da Haiti, la nave italiana *Agostino*, il cui equipaggio è affetto dal *beriberi*, Il capitano è morto della stessa malattia.

×

(S) **Genova,** 9. — Il nuovo transatlantico *Principessa Mafalda* del « Lloyd Italiano » è giunto ieri in questo porto proveniente dal Plata.

Essendo partito da Buenos Ayres il 23 giugno, il piroscafo ha compiuto la traversata in poco più di 14 giorni, dovendosi tener conto delle fermate agli scali di Las Palmas e di Barcellona.

Detto vapore ha così segnato, anche nel suo secondo viaggio, il *record* della velocità nella traversata tra il Plata e l'Italia.

Il *Principessa Mafalda* ripartirà per Buenos Ayres il 22 corrente.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 9 luglio - Pres. **Manfredi** *- Ore 15.30*

Si approvano a scrutinio segreto i tre disegni di legge approvati ieri per alzata e seduta.

×

Si rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del disegno di legge:

« Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli del bilancio di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1908-909 ».

×

E senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

Sul trattamento di pensione al personale di truppa della R. guardia di finanza;

Spesa straordinaria per la esecuzione di opere di ampliamento e sistemazione degli stabili demaniali in servizio delle manifatture dei tabacchi.

×

E si passa al riscatto di alcune linee ferroviarie concesse all'industria privata.

Tamassia raccomanda più facili e sollecite comunicazioni fra Mantova e Cremona.

Bertolini (LL. PP.). Appena sarà possibile, ciò che sarà agevolato dal riscatto, la raccomandazione del sen. Tamassia sarà soddisfatta.

×

Segue: Costituzione in comune della frazione di Marcellina.

Nessuno chiedendo la parola i due articoli del progetto di legge sono approvati e la seduta viene tolta.

Camera dei Deputati.

Seduta del mattino.

Seduta del 9 luglio. - Pres. **Costa** - Ore 9.5.

Monti si compiace che si provveda alla condizione dei tenenti, ma esprimendo il desiderio che non si tardi a provvedere anche alla sorte dei capitani.

Raccomanda che agli ufficiali subalterni dei carabinieri e dei distretti si agevoli la promozione e prega che si trovi modo di non creare, come ora accade, sperequazioni di carriera per gli ufficiali d'artiglieria e genio.

Richiama l'attenzione del ministro sulla diminuzione di aspiranti alle scuole militari, raccomandando però che fra i provvedimenti da prendere, non si pensi a diminuire lo studio delle matematiche.

Prega infine il Ministro di estendere agli ispettori di artiglieria il trattamento fatto agli ispettori della Sanità militare relativamente ai limiti di età. (Bene!).

Colonna di Cesarò svolge un ordine del giorno per invitare il Governo ad attuare un piano organico di provvedimenti, che risolvano la crisi morale nell'esercito.

Spingardi (guerra) terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Monti.

Il concetto espresso nell'ordine del giorno dell'on. Colonna di Cesarò coincide coi criteri ai quali egli intende inspirare la propria azione di ministro: lo accetta come raccomandazione.

Di Saluzzo (rel.) si unisce a tali dichiarazioni.

Colonna di Cesarò, ringrazia, e converte il suo ordine del giorno in raccomandazione.

Rafferme dei militari del R. Esercito.

Si approva senza discussione il disegno di legge che modifica le disposizioni relative alle rafferme.

Bilancio dei lavori pubblici.

Bertolini (LL. PP.) ricorda che al bilancio dei lavori pubblici, se non sarà approvato nella seduta di stamani, dovrà applicarsi l'esercizio provvisorio che per molti capitoli impedirebbe di impegnare i relativi stanziamenti.

Cavagnari raccomanda la manutenzione delle strade comunali, addossandone la spesa alle provincie o allo Stato, e la sistemazione dei porti di Rapallo, Santa Margherita e Portofino.

Chiede inoltre che si affrettino i lavori della galleria di Brignole, che si migliorino gli orari delle linee che fanno capo a Roma e che non si facciano concessioni di acque prima della discussione del disegno di legge speciale di cui fu promessa la presentazione.

Colonna di Cesarò raccomanda, a favore di Messina, di Reggio e delle provincie danneggiate dal terremoto, quei provvedimenti urgenti, i quali non turbino il piano organico per la rinascita di quelle regioni, che presso il Governo è in corso di studio; cioè il riordinamento delle comunicazioni e speciali abbonamenti a prezzi ridotti con la revisione degli orarii; l'abolizione del divieto ai privati di continuare gli scavi nelle macerie e speciali agevolazioni per il completamento della rete stradale.

Cutrufelli raccomanda la sistemazione del bacino delle banchine, la manutenzione stradale tra i corpi baraccati di Giatra e Morelle e la costruzione immediata di nuove baracche. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Di Stefano svolge un ordine del giorno che invita il Governo a migliorare il servizio diretto Roma-Napoli-porto e viceversa.

Nofri insiste, riferendosi a precedenti dichiarazioni, sulla necessità di migliorare gli stipendi del personale ferroviario degli ultimi gradi: guardiani, guardiane, cantonieri, manovali, guardiastazione e simili.

Invita pertanto il Governo a provvedere al più presto possibile alla modificazione degli organici del personale e delle tabelle dei soprassoldi di località, in modo da far sì che le più umili categorie di quel personale non si trovino più oltre in una condizione di trattamento inferiore ormai a quello fatto a tutte le altre categorie dei lavoratori dello Stato e delle industrie private.

Maraini. Ricordata la interpellanza che l'on. Luzzatti svolse il 31 marzo u. s. a favore delle Cooperative di lavoro, interpellanza firmata dall'oratore insieme con moltissimi deputati amici della cooperazione, senza distinzione di opinione politica, afferma la necessità di evitare la impressione, specialmente nelle masse, che le leggi si fanno per pompa e per parata: ma non si dà poi ad esse effettiva attuazione a causa d'intralci burocratici. (Bene!)

Con la nuova legge Bertolini sui Consorzi di Cooperative si è dischiusa l'industria dei grandi appalti alle Cooperative che, con la prima legge Giolitti (1889) erano limitati alle 100,000 e con la legge Luzzatti (1904) a 200,000 lire essendosi altresì tolta con questa la condizione della prevalenza della mano d'opera.

Perchè la legge Bertolini, che sarà pubblicata a giorni nella « Gazzetta Ufficiale », sia applicata occorre che venga subito emanato il relativo regolamento; che venga, a cura del Ministero, preparato uno statuto-tipo dei Consorzi: che vengano attuati i provvedimenti indicati nella relazione dell'ispettore del genio civile De Cornè, di rimaneggiare cioè alcuni stanziamenti di bilancio raggruppandoli convenientemente, mentre ora sono divisi troppo a *spizzico* in successivi esercizi: che si agevoli il rifornimento pel credito ai Consorzi di Cooperative secondo la relazione Stringher; che si cerchi, da parte del Governo, di applicare veramente ed intensivamente (invece di cercare di eluderla) la legge per le Cooperative. (Approvazioni).

Invoca pertanto che l'on. Bertolini, la cui attività è ben nota, imprima impulso vivificatore nelle Amministrazioni da lui dipendenti, richiamandole all'osservanza leale e premurosa per l'applicazione della legge sui Consorzi che mette l'Italia alla testa delle nazioni civili nel ramo della Cooperazione di lavoro. (Approvazioni).

A tale proposito raccomanda che il programma dei lavori stabiliti dopo le grandi inondazioni del Veneto, sia affidato ai Consorzi di Cooperative della regione, mentre dai primi esempi offerti dalle Amministrazioni dello Stato, ben sconfortanti sembrerebbero le disposizio del Governo.

Cita ad esempio il caso tipico del recente lavoro per la costruzione del tronco Nogara-Ostiglia per il quale l'Amministrazione ferroviaria ha voluto fare un sol blocco per l'importo di 3,650,000 lire precludendo così la via al Consorzio delle Cooperative di poter concorrere all'appalto.

Termina esprimendo la fiducia che il Ministro farà sì che anche nelle ferrovie di Stato penetri quello spirito di « *simpatia cooperativa* » che l'on. Luzzatti, nella ricordata interpellanza, si augurava di veder diffusa in tutte le Amministrazioni. (Approvazioni vivissime).

Lembo segnala la necessità di accelerare la costruzione dell'acquedotto pugliese e di eseguire tutti i lavori che debbono integrare quell'opera grandiosa, e che sono indispensabili per lo smaltimento delle acque di rifiuto e per la utilizzazione agricola di esse.

Podrecca invita il Ministero ad iniziare, mediante stralci dal progetto generale, la parte della bonifica renana relativa alla bonifica meccanica del terzo circondario.

Aveva presentato in questo senso un ordine del giorno, lo converte in raccomandazione.

Teso invita il Governo a prendere in considerazione le condizioni delle provincie, che non eccedono il limite indicato dalla legge 3 luglio 1875, per i contributi nelle opere idrauliche di 2ª categoria, provvedendo a stabilire anche per queste provincie un massimo di contributo, e affrettando anche con opportune transazioni, la liquidazione dei contributi arretrati.

Celesia fa voti perchè il Governo solleciti la esecuzione dei lavori necessari a rendere la linea Genova-Ventimiglia meno impari ai bisogni del suo intenso e sempre crescente traffico.

Alessio Giovanni raccomanda che il Governo affretti nelle provincie di Messina e Reggio Calabria l'esecuzione di tutte le opere urgenti, tra le quali segnala quelle di Scilla.

Trapanese invita il Governo a provvedere sollecitamente alle comunicazioni automobilistiche e ferroviarie nell'Umbria ed a studiare la sistemazione del fiume Paglia.

Bertolini (LL. PP.) dichiara che terrà conto delle raccomandazioni che gli furono rivolte. Ha ricevuto serie proposte per la costruzione di ferrovie in Basilicata e in Calabria e le ha sottoposte ad attento esame.

Per la sistemazione idraulica montana si stanno approvando i progetti e bisognerà domandare a suo tempo alla Camera i fondi necessari per difendere gli abitati.

Esclude assolutamente le accuse dell'on. De Felice all'ufficio del Genio civile di Messina, che ha compiuto splendidamente il proprio dovere (interruzioni del deputato De Felice) e soggiunge che i vari provvedimenti per la rinascita di Messina e di Reggio sono in piena esecuzione, ma debbono essere coordinati.

Dichiara che si farà il possibile per migliorare l'ordinamento e l'esercizio ferroviario in quelle regioni: che ha già mandato a verificare le condizioni del bacino di carenaggio a Messina, che è pronto ad appaltare i lavori per le banchine nel porto medesimo.

Riconosce l'importanza dei lavori nel porto di Civitavecchia, osservando che molti furono già appaltati, e conferma il suo pensiero favorevole ad una linea Civitavecchia-Terni.

Per la ferrovia Cosenza-Nocera osserva che gli appalti per 2 tronchi sono andati deserti, ma che le nuove aste saranno indette al più presto possibile.

Ammette l'urgenza di provvedere al migliore servizio ferroviario di Genova; e quanto al servizio Napoli-Porto, osserva che le deficienze attuali dipendono da condizioni di fatto e che saranno eliminate con la sistemazione definitiva della stazione centrale di Napoli.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Nofri, ma ripete che il Governo non mancherà al suo dovere quando apparisca una vera diversità di salarii fra i lavoratori dello Stato e i lavoratori privati.

Assicura l'on. Maraini che sarà fatto un trattamento di grande benevolenza alle associazioni cooperative.

Dichiara di aver fatto compilare tutto lo studio pei lavori di fognatura che debbono integrare quelli per l'acquedotto pugliese, e che si riserva di studiare la maniera migliore per eseguirli.

Assicura che la bonifica del Reno procede con con la dovuta regolarità.

Prega l'on. Teso di rimandare le sue considerazioni a quando si discuterà il disegno speciale di legge per la sistemazione idraulica: ma esclude subito il criterio di transazioni per parte dello Stato per ciò che si riferisce ai crediti verso enti locali. Terrà conto delle raccomandazioni degli on. Celesia e Trapanese (approvazioni).

Gli on. Mosca Tommaso, Grippo, Cabrini, D'Oria, Nava, Casolini, Calisse, Teso, Colonna Di Cesarò, Cutrufelli, Di Stefano, Nofri, Maraini, Pansini, Alessio Giovanni, Trapanese, ritirano i loro ordini del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro.

Gallino, al cap. 13, raccomanda che si modifichi la pianta organica del Genio civile, migliorando lo stipendio e la carriera di quei funzionari.

Pietravalle, lamenta il funzionamento del Genio civile in Campobasso.

Bertolini (LL. PP.) terrà conto della osservazione dell'on. Gallino, e farà le indagini reclamate dall'on. Pietravalle.

Patrizi, al cap. 33, raccomanda la custodia e la manutenzione delle piante lungo le strade nazionali.

Bertolini (LL. PP.) provvederà.

Gallino, al cap. 39, prega il Ministro di dare un compenso ai cantonieri per lo sgombero delle nevi.

Bertolini (LL. PP.) promette che sarà dato il compenso nei limiti dell'affidamento dato dal Governo in proposito.

Rampoldi, al cap. 42, raccomanda il voto del Consorzio idraulico di Pavia per la escavazione del Po.

Bertolini (LL. PP.) esaminerà la questione con la massima benevolenza.

Abozzi, al cap. 60, prega che si provveda sollecitamente alle condizioni del porto di Porto-Torres.

Bertolini (LL. PP.) farà il possibile.

Mancini Camillo raccomanda l'escavazione del porto di Terracina.

Gallino, al cap. 71, domanda un aumento di stanziamento a favore del Consorzio pel porto di Genova.

Chiesa Pietro raccomanda che sia sistemata la condizione di quei 500 lavoratori che, per una singolare condizione di fatto, non sono tutelati nè dal Consorzio, nè dall'Amministrazione delle ferrovie.

Bertolini (LL. PP.) studierà la questione con amore e benevolenza.

Casolini prega che si solleciti lo studio delle ferrovie complementari calabresi, incoraggiando l'iniziativa della provincia di Catanzaro.

Bertolini (LL. PP.) Per il momento manca il personale disponibile per questi studi.

De Amicis, al cap. 121, raccomanda la rettificazione della strada nazionale che mette alla stazione di Alfedena.

Magni, chiede che sia nazionalizzata la strada da Belluno al confine austriaco.

Bertolini (LL. PP.), terrà conto di queste raccomandazioni compatibilmente con le condizioni del personale e con le disponibilità del bilancio.

Leali, al cap. 122, raccomanda la correzione della strada da Montefiascone a Bolsena.

De Amicis, raccomanda la costruzione delle strade autorizzate per legge in Provincia di Aquila.

Bertolini (LL. PP.), farà il possibile per esaudire questi desideri.

Gallino, al cap. 136, chiede il piano regolatore per la costruzione di strade destinate a provvedere alle comunicazioni dei Comuni isolati.

Fede, si associa.

Odorico, raccomanda che si provveda alla strada della Mergellina.

Pietravalle, invita il Ministro a iscrivere in un primo elenco delle strade per Comuni isolati quelle, per le quali sono compiuti studi e non esistono contestazioni.

Bertolini (LL. PP.), entro il mese di ottobre sarà pronto il primo elenco di queste strade, e si provvederà alla esecuzione della legge.

Mosca G. al cap. 140, prega il Ministro di disciplinare per legge la costruzione di strade vicinali.

Rampoldi prega che si provveda con sussidio dello Stato alla manutenzione della strada che conduce alla Certosa di Pavia.

Bertolini (LL. PP.) E' in studio il disegno di legge chiesto dall'on. Mosca.

Non può concedere il sussidio chiesto dall'on. Rampoldi, a meno che non si tratti di opere straordinarie.

Borsarelli chiede che siano sollecitati i lavori di sistemazione del torrente Versa.

Cesaroni raccomanda che siano sollecitati i lavori per la bonifica della Chiana.

Bolognese prega che siano eseguiti i lavori della bonifica di Barletta.

Libertini P. raccomanda il prosciugamento del lago Lentini.

Bertolini (LL. PP.) terrà conto di queste raccomandazioni.

La seduta è tolta alle 12.35.

Seduta del pomeriggio.

Seduta del 9 luglio. Presid. **Marcora,** *ore 14.30*

Per alcuni arresti a Ferrara

Facta (interno) all'on. Cavallari che interroga sugli arresti compiuti in Ferrara, durante la commemorazione cinquantenaria della caduta del potere temporale del Papa, risponde che in quel giorno furono promossi due cortei, uno dall'Amministrazione comunale, l'altro dalle Associazioni popolari. Alcune di queste Associazioni, avendo abbassato la bandiera innanzi al palazzo della Prefettura, i carabinieri cercarono di opporsi a tale manifestazione, ne nacque un contrasto, fu spezzata l'asta della bandiera e furono operati sei arresti.

Si tratta, in sostanza, di un incidente insignificante, che alcuni giornali locali vollero amplificare, ma che il buon senso della cittadinanza ridusse alle vere proporzioni.

Cavallari afferma che la repressione degli agenti giunse improvvisa e che il contegno dell'autorità e della forza pubblica fu arbitrario ed illegale.

Sulle promozioni del personale forestale.

Sanarelli (Agricoltura) agli on. Miliani e Samoggia che interrogano sulle promozioni del personale forestale a norma della legge organica 5 luglio 1908, espone che, essendo sorto il dubbio se per tali promozioni dovesse interpellarsi il Comitato forestale ovvero il Consiglio di disciplina, fu provocato il parere del Consiglio di Stato che opinò per il Comitato forestale, che fu sentito. Ma la Corte dei conti negò la registrazione dei decreti di promozione, ritenendo che dovesse sentirsi il Consiglio di disciplina.

La questione è ora innanzi alle Sezioni unite della stessa Corte e conviene attenderne la deliberazione, ma il personale non ne avrà danno dal ritardo perchè le promozioni decorreranno ugualmente per tutto dal 1° luglio 1908.

Miliani prende atto.

Sull'inchiesta di Catania.

Facta (Interno) all'on. Nava che chiede sui risultati dell'inchiesta, la quale ebbe luogo a Catania intorno all'erogazione del fondo raccolto per i danneggiati dal terremoto, risponde che la relazione dell'inchiesta è ormai pubblicata ed i risultati ne sono noti.

Nava. Ringrazia l'on. Sottosegretario della risposta. La cosa — afferma — non mi riesce nuova, perchè l'avevo appresa dai giornali di Catania.

Non avrei adunque che a tacermi, ma giacchè ho la parola, ne approfitto per fare una calda raccomandazione al Governo. Se le responsabilità sono veramente quali le comunicazioni dei giornali ci fanno supporre, è necessario che esse siano colpite con ogni rigore. Il denaro del povero è sempre sacro: ma nel presente caso poi — nel quale tal denaro ci veniva anche dalla generosità di Nazioni straniere — si imponeva nell'uso la maggiore delicatezza e scrupolosità, perchè l'abuso sarebbe venuto a compromettere il buon nome d'Italia. E che ciò sia avvenuto, lo prova il volume testè pubblicato da Jean Carrère sui recenti terremoti, il quale ci narra diversi episodi che dimostrano come nei Comitati esteri fosse radicata l'opinione che non solo i privati, ma anche le autorità italiane abusassero dei denari che essi ci inviavano.

Si giudichi adunque con ogni serenità, ma se i colpevoli vi sono, si colpiscano senza misericordia.

Facta (interno). Quantunque la dichiarazione possa essere superflua, assicura che sarà applicata imparzialmente e rigorosamente la legge a carico di tutti i responsabili.

Sui magistrati di Teramo.

Pozzo (giustizia). All'on. De Michetti, che lamenta il modo col quale procede l'amministrazione della giustizia in provincia di Teramo, dichiara essere pervenuti reclami contro alcuni componenti di quel tribunale. Il Ministero assumerà diligenti informazioni per vedere se e quanto siano fondati e provvederà se risulteranno abusi o irregolarità.

De Michetti, si lamenta che quei magistrati subiscano le influenze delle passioni locali ed invoca una severa inchiesta. Aggiunge che anche nel funzionamento di alcune preture si lamentano inconvenienti, per rimuovere i quali invoca provvedimenti solleciti ed efficaci.

Sullo scioglimento di un Consiglio comunale.

Facta (interno). All'on. Colonna Di Cesarò che interroga circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Augusta e la proposta di nomina del regio commissario, dichiara che l'amministrazione comunale si dimise e che fu regolarmente nominata una nuova Giunta, cosicchè non è stato d'uopo nominare un regio commissario.

Colonna di Cesarò ringrazia.

Verificazione di poteri.

Sulle conformi conclusioni della Giunta:

sono convalidate le elezioni dei Collegi di Borgo S. Lorenzo (Gerini) e San Severino Marche (Ciappi);

è annullata l'elezione del Collegio di Cagliari (Sanjust) per ineleggibilità dell'eletto.

Presidente proclama vacante il Collegio di Cagliari.

Modificazioni alla tariffa doganale.

Chimienti richiama, nell'interesse della pubblica igiene, l'attenzione del Governo sulla importazione dell'*haschisch*, potente narcotico, dannosissimo alla salute, e propone all'uopo una modificazione sulla tariffa doganale.

Segnala anche la necessità di specializzare sempre maggiormente le tariffe doganali e raccomanda la difesa dell'esportazione agricola nelle trattative commerciali con gli Stati Uniti e nei nostri rapporti con la Francia.

Pala con altri deputati, propone un emendamento perchè al n. 174, alla voce *Sughero*, per la tutela di una lavorazione che ha notevole importanza, si aggiunga: *A*) sughero greggio lire 15 al quintale; *B*) sughero lavorato lire 50 al quintale.

Lacava (finanze) farà oggetto di studio le importanti questioni sollevate dall'on. Chimienti. Non accetta l'emendamento Pala, non essendo, per molteplici ragioni, possibile sottoporre a dazio il sughero greggio.

Abignente (rel.) si associa a tali dichiarazioni aggiungendo non essere il caso di accrescere il dazio sul sughero greggio, che serve come materia prima a molte industrie.

Pala, mantiene il suo emendamento e nega che l'Italia abbia bisogno di importare il sughero di prima qualità.

Abignente (rel.) nota che il sughero di Sardegna non è atto, come quello di Spagna, a talune industrie, sia per la qualità, sia per la lavorazione.

(L'emendamento Pala è respinto).

Sono approvati gli articoli del disegno di legge colle annesse tabelle.

Concessioni di poteri speciali in materia di tariffe doganali.

Falcioni, questa proposta tende a dare al Governo le armi per combattere i provvedimenti che fossero presi da altri Stati in danno delle esportazioni italiane,

La Svizzera, ad esempio, ha recentemente imposto un dazio di 20 centesimi al quintale sul granito del Sempione, contrariamente alla lettera ed allo spirito del vigente trattato.

Sa che su questa questione i buoni uffici del Ministero degli Esteri sono finora riusciti vani. Lo esorta tuttavia ad insistere. E qualora per questa via non si ottenga giustizia, invita il Governo ad usare del diritto di rappresaglia, sottoponendo a dazio i graniti svizzeri. (Bene).

Tittoni (Esteri) conferma che il Ministero degli Esteri si occupa della questione e confida che le nostre richieste, essendo giuste, saranno accolte.

In ogni modo, prima di ricorrere all'*ultima ratio* delle rappresaglie, il Governo italiano si varrà della clausola compromissoria del trattato, promuovendo un giudizio arbitrale sulla questione.

Provvedimenti per l'istruzione superiore.

Presidente avverte che molti sono gli inscritti e numerosi gli ordini del giorno.

Senza voler limitare il diritto di alcuno, crede tuttavia opportuno di raccomandare agli oratori la maggior possibile brevità, nello interesse stesso dell'approvazione della proposta (Bene).

Casalini si limita a brevi dichiarazioni.

Afferma che il disegno astrae dalla realtà dell'insegnamento universitario, contenendo provvedimenti uniformi per ordini di studi affatto distinti, e che hanno carattere e funzione differenti.

Lamenta che sia mantenuto un vero stato di privilegio nella carriera scientifica, chiudendo la strada ai giovani.

Critica il principio di migliorare gli stipendi dei professori, di trascurare invece le condizioni degli assistenti, degli aiuti e degli inservienti.

Censura la modificazione che si arreca alla struttura del Consiglio superiore della istruzione pubblica, che vuolsi asservire alle correnti politiche, introducendovi senz'alcuna ragione una rappresentanza dei due rami del Parlamento.

Conclude, osservando che sarebbe molto opportuno discutere in modo meno sommario, questa legge che non tende soltanto a migliorare le condizioni economiche dei professori, ma tocca davvicino i più alti problemi della coltura nazionale.

Che se oggi si vuole ad ogni costo approvare affrettatamente la legge, confida che in tempo non lontano si propongano provvedimenti atti a colmare le lacune e correggere le mende di essa. (Approvazioni).

Fradeletto, avrebbe parecchie e serie obiezioni da muovere al disegno di legge. Dichiara tuttavia, anche a nome di altri iscritti, di rinunziare a parlare perchè, pur riconoscendo le mende della legge, non vuole nè comprometterne nè prorogarne l'approvazione, trattandosi di un atto di giustizia verso i rappresentanti dell'alta cultura universitaria, e verso i loro modesti, ma benemeriti collaboratori. (Benissimo !).

Cavagnari, rinunzia a parlare per le ragioni indicate dall'onorevole Fradeletto.

Lucifero. rilevando la necessità assoluta ed improrogabile di dare un nuovo e razionale assetto alle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro, svolge un ordine del giorno e si augura che il Governo, adempiendo alle date promesse, presenterà il disegno di legge che riordina le scuole universitarie di Aquila, di Bari e di Catanzaro in tempo, perchè possa venir discusso prima delle vacanze, dai due rami del Parlamento. (Benissimo !)

Niccolini, lamenta che il disegno di legge non si occupi affatto delle Università libere di Perugia, Camerino, Ferrara e Urbino, che contano già al presente 1500 studenti circa, e che sono in continuo incremento.

Lamenta in special modo che nessun rappresentante di queste Università sia chiamato a far parte del Consiglio superiore dell'istruzione.

Avverte che le Università libere, per migliorare le condizioni dei loro insegnanti, si limitano a chiedere allo Stato un contributo di 120 mila lire.

Spera che se non ora, nel più breve tempo possibile, il Ministero accoglierà una sì ragionevole ed equa domanda.

Lembo svolge, a nome anche di altri colleghi, un ordine del giorno per invitare il Governo a procedere senz'altro indugio al riordinamento delle scuole universitarie di Bari, Aquila, Catanzaro e Firenze, modificando all'uopo il regolamento universitario.

Ricorda che queste scuole erano fiorenti già nel secolo decimottavo e che al 1860 esse avessero dotazioni proprie, professori con stipendi e pensioni non inferiori a quelli dei loro colleghi dell'Università di Napoli.

Più volte il Parlamento ha riconosciuto il diritto della città di Bari di essere sede di una nuova e grande Università di studi.

Ma senza voler ora sollevare questa gravissima questione, si limita a chiedere che, in conformità delle reiterate promesse, si dia a queste scuole un assetto organico e definitivo. E tale è il significato del suo ordine del giorno. (Benissimo !).

Mosca Gaetano ritiene che sia unanime il convincimento del principio di giustizia, che informa questo disegno di legge. Basti osservare che gli stipendi dei professori universitari sono oggi ancora quelli che erano nel 1860 e rinunzia a fare delle critiche ad alcune parti del disegno di legge e si limita solo a criticare la disposizione colla quale si chiamano sei deputati e sei senatori, eletti dalle rispettive assemblee, a far parte del Consiglio superiore dell'istruzione perchè così si aprono le porte del Consiglio superiore alle correnti e alle passioni politiche, ciò che sarà nefasto per le sorti della coltura italiana.

Non crede fondata l'obiezione che nel Consiglio superiore si annidino le chiesuole e le camarille scientifiche.

Il vero è che nelle Università italiane il vero merito si è sempre fatto strada.

Osserva poi che è precisamente il presente ordinamento, che alcuni hanno voluto definire una anarchia scientifica, quello che ha assicurato all'Università italiana, insieme con la più assoluta libertà di insegnamento, un posto eminente nella cultura mondiale. (Approvazioni).

Voci. Chiusura !

La Camera approva la chiusura della discussione generale.

Il discorso del Ministro della P. Istruzione.

Rava (Istruzione), all'on. Casalini dichiara che il disegno di legge tende semplicemente a tradurse in atto un provvedimento di giustizia verso il personale universitario; non mira affatto al riordinamento didattico delle Università.

Solo il Governo ha tratto argomento da questo disegno di legge per adottare alcune disposizioni, che verranno a rinvigorire nelle Università il sentimento della disciplina.

Nega che si richiuda la via dell'insegnamento superiore ai meno abbienti, poichè anzi si migliorano le condizioni degli assistenti, ufficio che deve servire di preparazione alla carriera universitaria.

Nota che la legge provvede anche equamente al personale subalterno.

Circa la questione delle scuole universitarie di Bari, Aquila e Catanzaro, riconosce la necessità di dare ad esse un razionale ordinamento.

E si propone di presentarlo alla ripresa dei lavori parlamentari.

Quanto alle università libere, il Ministro ne ha sempre riconosciuto le benemerenze e le ha considerate con particolare simpatia.

Ma anche questa questione conviene che per ora rimanga impregiudicata, poichè il Ministro si propone di farne oggetto di una legge speciale.

Difende poi la disposizione relativa alla costituzione del Consiglio superiore contro le censure mosse dagli on. Casalini e Mosca: affermando che coll'introdurre in esso una rappresentanza della Camera e del Senato, si rende omaggio ad un tempo al Consiglio superiore e al Parlamento, e che sarà di grande vantaggio per la coltura mettere questo Consesso in più diretto rapporto col potere legislativo.

Manna (rel.) rinuncia a parlare. (Approvazioni)

Casolini, associandosi agli on. Lembo e Lucifero, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che sarà presto provveduto al riordinamento e sistemazione delle scuole universitarie di Bari di Aquila e di Catanzaro.

Fani ha presentato, a nome di altri colleghi, un ordine del giorno in favore delle Università libere, chiedendo che si propongano i provvedimenti per migliorare il trattamento dei professori che in esse insegnano, ma rinunzia a svolgerlo e prende atto, a nome anche degli altri proponenti, delle dichiarazioni del Ministro, che ringrazia.

Bianchi Leonardo rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno col quale confida che il Governo presenti entro quest'anno un disegno di legge che introduca nella legislazione sulla istruzione superiore quelle riforme che sono suggerite dalla esperi-nza, e rispondano al dovere d'incoraggiare e il progresso delle scienze, e di tutelare l'efficacia e la dignità dell'alta cultura.

Rampoldi svolge un ordine del giorno che invita il Governo ad integrare i provvedimenti presentati con altri, diretti a riordinare l'istituto della libera docenza.

Rosadi all'art. 1° si dichiara contrario alla disposizione colla quale si vogliono chiamare a far parte del Consiglio superiore sei deputati e sei senatori, eletti dalle rispettive Assemblee.

Propone che dodici membri siano eletti dai membri delle sette principali Accademie del Regno.

Ciccotti si associa e si augura che sia respinta la legge (Commenti).

Rava (Istruzione) rispondendo agli on. Rosadi e Ciccotti si riferisce alle precedenti sue dichiarazioni. Non può accettare l'emendamento dell'on. Rosadi.

Manna (rel.) dichiara che la Commissione non può accettare l'emendamento Rosadi.

Rosadi non insiste.

Si approvano l'art. 1° e 2° colla tabella A e l'articolo 3°.

Montù. Anche a nome dell'on. Daneo, forzatamente lontano, si permette a questo articolo 4, che consolida l'organico delle Scuole superiori di veterinaria. di richiamare la benevola attenzione della Camera e l'accondiscendente considerazione del Ministro e del Relatore sulla R. Scuola superiore veterinaria di Torino.

Da parecchi anni la R. Scuola superiore veterinaria di Torino chiede a S. E. il Ministro della P. I. una perequazione nell'organico, nella dotazione negli assegni ecc. colle due altre R. Scuole superiori veterinarie di Milano e di Napoli.

Anche recentemente il Consiglio dei professori della R. Scuola superiore veterinaria di Torino mandò al Ministero della P. I. un memoriale contenente i suoi giusti *desiderata*, e S. E. il Ministro accusando ricevuta del memoriale stesso, assicurava la Direzione della scuola che si sarebbe presto provveduto in conformità dei desideri manifestati dal Consiglio dei professori della scuola.

E' doveroso ed equo togliere la Scuola super. Veterinaria di Torino da quelle condizioni di inferiorità in cui trovasi in confronto colle altre due scuole superiori di Milano e Napoli, per quanto riguarda specialmente l'organico dei professori.

Mentre la Scuola di Napoli ha un organico comprendente 4 professori ordinari e 3 straordinari, mentre la Scuola di Milano ha un organico comprendente 4 professori ordinari e due straordinari, non contando il professore di zootecnia che ha dalla Scuola superiore di agricoltura, la Scuola di Torino invece ha un oranico di 3 professori ordinari e 2 straordinari.

Per questo stato di cose non si possono mettere degli insegnamenti importantissimi nelle condizioni in cui dovrebbero essere quali l'igiene, la polizia sanitaria, l'ispezioni delle carni.

Ciò non avviene più nelle scuole di Milano e di Napoli, in grazia dell'organico che giustamente ad esse è stato concesso.

Oltre ad un tale grave inconveniente, un altro d'ordine morale non è da trascurarsi e che riguarda la carriera degli insegnanti delle scuole di Torino, i qual- si vedono ritardata la loro promozione sine die per mancanza di posto nell'organico attuale.

Per tutte queste ragioni è necessario elevare al livello delle altre due Scuole, quella di Torino e dare ad essa almeno 4 ordinari e 2 straordinari, come ne ha diritto e come è dovere, essendo essa la prima Scuola Veterinaria che si è fondata in Italia, ed avendo tradizioni scientifiche gloriose.

Questo atto di giustizia si potrebbe compiere con un emendamento alla tabella C annessa alla legge.

Subordinatamente, qualora per cause finanziarie non si potesse aumentare il numero degli ordinari, si potrebbe accrescere almeno di uno il numero degli straordinari, con che la spesa non sarebbe aumentata che di L. 1750.

Questo io mi permetto di chiedere all'on. Ministro in omaggio alle sue promesse e perchè almeno, nelle sue fiorenti espressioni scientifiche, Torino non venga a prender posto dopo le altre città.

Rava (istruzione), assicura che vi è modo di provvedere al giusto desiderio dell'on. Montù senza modificare la tabella.

Montù ringrazia.

Si approva l'art. quarto colle tabelle B, C, D.

Pietravalle all'art. 5, per evitare abusi, crede opportuno chiarire che, nel caso di sdoppiamento di una cattedra, si provvederà con un semplice incarico e non con un posto di ordinario.

Rava (Istruzione) risponde che l'articolo è di per sè abbastanza chiaro, in quanto che si dice che si provvederà con un incarico. Per istituire una minor cattedra occorrerebbe una legge. Quest'articolo inoltre stabilisce garenzie sufficienti ad eliminare qualsiasi pericolo di abuso.

(Si approvano gli articoli seguenti dal quinto all'ottavo).

Cavagnari, all'art. 9°, crede preferibile la formula ministeriale che permette di addivenire alla perequazione delle varie Università, quanto al numero dei professori.

Stoppato, a nome anche dell'on. Calda, propone un emendamento aggiuntivo, nel senso che rimangano ferme le disposizioni delle leggi 12 giugno 1904 e 7 luglio 1907 che a termini dell'art. 1 di quest'ultima legge possono essere trasferiti tutti i professori ordinari o straordinari nominati per concorso.

Manna (pelatore) osserva all'on. Cavagnari che il ruolo unico, istituito con questa legge, assicura la carriera regolare a tutti gli straordinari, senza che gli interessi delle singole Università possono essere pregiudicati.

Rava (istruzione) accetta l'aggiunta dell'onorevole Stoppato.

L'articolo 9° è approvato con questa aggiunta e si approva l'art. 10°.

Cavagnari, sull'art. 11° che impone ad ogni professore l'obbligo di dare annualmente almeno 50 lezioni, trova questo numero troppo esiguo. Ogni professore dovrebbe dare tante lezioni quante sono segnate nel calendario universitario. (Segni d'impazienza).

Casalini propone che al primo comma si chiarisca che il limite di cinquanta lezioni è stabilito per ogni singolo corso.

Calda nota che questo limite è troppo basso. Ricorda che la legge Casati stabilisce già l'obbligo di tre ore settimanali di lezioni. Crede quindi l'articolo inutile e forse dannoso.

Rava (Istruz.) assicura che in generale i professori universitari fanno scrupolosamente il proprio dovere.

Tuttavia molte considerazioni d'ordine pratico consigliano che, fermo restando l'obbligo di fare lezione in tutti i giorni all'uopo indicati dal calendario, si stabilisca per la validità del corso il limite minimo di 50 lezioni.

Prega la Camera di approvare l'articolo come è proposto.

Bianchi Leonardo. Afferma che il lavoro scientifico che si compie nelle Università è abbastanza largo, e forse più che nelle Università straniere, lamenta solo che esso non venga apprezzato come si conviene, perchè la lingua italiana non è molto diffusa all'estero. (Approvazioni).

Pietravalle fa alcune considerazioni circa i professori ordinari e straordinari degli istituti superiori femminili e si lamenta che i professori dell'istituto di magistero di Roma siano messi in altra tabella e chiede al Ministro di sapere se è permesso ai professori delle scuole di Roma di insegnare anche nelle Università.

Vorrebbe anche per Napoli un istituto femminile di magistero.

Rosadi parla per i professori dell'istituto magistrale di Firenze, e chiede che siano coperti i posti vacanti.

Rava (istruzione). Osserva all'on. Pietravalle che non si può togliere a questi professori il diritto di insegnare nelle Università.

All'on. Rosadi dice che i posti sono coperti. (Si sospende per pochi minuti la seduta).

Dopo qualche breve raccomandazione si approvano gli altri articoli sino al 17.

Patrizi all'art. 18 si occupa della condizione degli assistenti e vorrebbe meglio regolato il sistema di scelta, perchè si abbiano maggiori garanzie nei concorsi, onde evitare abusi.

Rava non accetta la proposta.

Patrizi insiste e la Camera respinge l'emendamento.

Si approva l'art. 18.

Cavagnari all'art. 19 fa alcune osservazioni sulle lezioni effettive fatte dai professori e dice che le vacanze che essi fanno sono superiori di gran lunga a quelle prescritte e stabilite nel calendario.

Casalini fa brevi osservazioni.

Rava (P. I.) risponde all'on. Cavagnari ed osserva che le sue critiche non sono esatte, perchè sono pochi i casi di professori, che per le cariche di deputato o di membri di Consigli superiori, si allontanino dall'Università.

Casalini e **Queirolo** fanno delle raccomandazioni circa il personale.

Ciappi vorrebbe aumentati alcuni posti di vice segretario di Università.

Rava spiega le ragioni per cui non può accogliere le loro proposte e li prega di non insistere.

I proponenti insistono e la Camera respinge l'emendamento.

L'articolo 19 è approvato.

Queirolo, all'art. 20, vorrebbe un miglior trattamento pel personale della tabella G.

Di Stefano raccomanda che nell'Università di Palermo si aumenti il numero di assistenti.

Rampoldi si associa agli onor. Queirolo e Di Stefano.

Rava. Terrà presente le raccomandazioni.

Si approvano, con qualche raccomandazione accolta, gli altri articoli sino al 25.

Stoppato all'art. 26 vuole aggiunto quest'altro comma:

Nei primi cinque anni dall'applicazione dell'articolo 17 ai professori che abbiano acquisito il diritto al massimo della pensione, questa verrà liquidata sulla base dello stipendio massimo fissato dalla presente legge, anzichè sulla media degli stipendi percepiti nell'ultimo quinquennio di servizio.

Rimangono ferme le disposizioni delle leggi 12 giugno 1904 n. 258 e 7 luglio 1907 n. 491, intendendosi che, a termini dell'art. 1 di quest'ultima legge, possono essere trasferiti tutti i professori ordinari o straordinari nominati per concorso.

Carcano (tesoro) espone le ragioni per cui non può essere accettato il suo emendamento, perchè senza fare una questione finanziaria, vi si oppongono le leggi che stabiliscono le pensioni sulla base dell'ultimo quinquennio.

Stoppato fra i rumori, dichiara di insistere.

Giolitti (pres. del Cons.) osserva che non è possibile accettare questa proposta che aumenterebbe il debito pubblico di circa 30 milioni.

Mosca Gaetano si associa all'on. Stoppato.

Stoppato vuol parlare, ma da tutte le parti si grida: basta, basta, e così dichiara di non insistere.

Si approvano gli art. 26, 27 e 28.

Calda all'art. 29 propone il seguente emendamento:

Le disposizioni degli art. 5 e 9, comma primo, non saranno applicabili a quei professori straordinari che al 30 giugno 1909 fossero proposti per la promozione a posti di ordinario vacanti nelle rispettive Facoltà, ed acquistassero la stabilità entro l'anno 1909, intendendosi ad essi conservato il diritto alla promuovibilità.

E' accettato dal Ministro, ed è approvato insieme all'art. 29.

Queirolo, all'art. 29, vuole aggiunto dopo il primo comma:

« Gli aiuti attualmente addetti a cattedre per le quali sono destinati degli assistenti conservano, *ad personam*, la loro attuale qualifica. »

Rava (istruzione). Ma è inutile questa aggiunzione perchè il titolo nessuno glielo toglie. (Ilarità).

Mazza, all'art. 36, vorrebbe un migliore trattamento pei capitecnici, reclamando per essi una posizione più sicura.

Rava (istruzione). Dichiara che non è possibile consentire per gli effetti finanziari del progetto.

Si approvano quindi i rimanenti articoli e relative tabelle.

Presidente avverte che il disegno di legge sarà messo in votazione domani.

Per gli infermieri degli ospedali e manicomi.

Si discute un po' sull'ordine del giorno; alcuni vorrebbero abolire per domani le interrogazioni.

Turati vorrebbe che se ne svolgesse una sua che è stata rinviata, ma molti si oppongono.

Facta (Interno) interviene dicendo che è disposto a rispondere subito (Bene, bravo).

Presidente. On. colleghi, prendano posto.

Facta (interno) all'on. Turati che chiede di sapere a che punto siano gli studi diretti a preparare i promessi provvedimenti per assicurare un trattamento equo e possibilmente uniforme agli infermieri degli Istituti ospitalieri e dei manicomi, dichiara che gli studi sono a buon punto e che presto saranno preparati i provvedimenti.

Turati raccomanda la sollecitudine, perchè solo questa classe non ha il diritto di sciopero. (Rumori). Raccomanda che si faccia in modo che negli ospedali entri un personale tecnicamente istruito.

Si stabilisce l'ordine del giorno e alle ore 20,10 la seduta è tolta.

Oggi dalle 9 alle 10 seduta pubblica per continuare la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Dalle 10 alle 12 Comitato segreto.

Nella seduta pomeridiana prosieguo del bilancio dei lavori pubblici, se non sarà espletato, e poi discussione dell'organico dei telefoni.

Palazzo di Giustizia

Furto alla Biblioteca Vitt. Emanuele.

Nel dicembre u. s., di notte tempo, fu consumato un audacissimo furto alla Biblioteca Vittorio Emanuele.

I ladri, nascostisi probabilmente dietro qualche scaffale, venuta la notte, con una sega circolare riuscirono a sfondare la cassa forte e ad impadronirsi di circa 20 mila lire.

In seguito ad attive indagini fatte dal Commissario cav. Gasti, furono arrestati parecchi pregiudicati, tra i quali Marcello Pelusi, figlio di Michele Pelusi, impiegato nella stessa Biblioteca.

Ieri la Camera di Consiglio, su relazioni del giudice istruttore avv. Majetti, ha prosciolto, per inesistenza di reato, l'impiegato Michele Pelusi - difeso dall'avv. G. Nardelli - ed ha rinviato gli altri al giudizio del Tribunale.

Corte di Assise – Circolo straordinario.

Pres. comm. Bianchi — P. M. comm. Avellone — Difesa: avv. Prato e Todaro.

Turpe reato e mancato omicidio premeditato.

Domenico Carbut, di anni 36, da Roma, profittando dei rapporti di coabitazione e abusando della fiducia in lui riposta qual precettore della quindicenne Anna Pancellini, commise su di lei turpi reati.

Il 21 dicembre u. s. il Carbut si trovava degente al Policlinico e la Pancellini, conscia della gravità dell'offesa patita, andò a visitarlo, ma mentre il Carbut si voltava da un lato del letto per prendere una sedia per far sedere la ragazza, costei le piantò alle spalle un lungo coltello.

Il Carbut, quantunque ferito gravemente, ebbe la forza di estrarsi il coltello e trattenendo la ragazza per un braccio le vibrava un colpo al ventre, cagionandole una lesione alla fossa iliaca sinistra, con fuoruscita di omento.

La lesione riportata dalla Pancellini guarì in 22 giorni e quella del Carbut in 12 giorni.

Furono per ciò rinviati alle Assise: il Carbut per turpe reato e per mancato omicidio e la Pancellini per tentato omicidio premeditato.

Il dibattimento, cominciato ieri, occuperà un paio di udienze.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette il card. Vives y Tuto, mons. Canali e 60 pellegrini russi.

— S. S. ricevette pure mons. Francesco Federico Linnéborn, Vescovo di Dacca e mons. Adolfo Turchi, Vescovo eletto di Cajazzo.

— Il cardinale Segretario di Stato Merry del Val ieri mattina ricevette i componenti il Corpo Diplomatico presso la S. Sede.

— Si telegrafa da Sidney essere morto monsignor Murray, vescovo cattolico di Maitland.

Il Sindaco — Iersera fece ritorno dal suo viaggio all'estero il Sindaco Nathan.

Per il mercato generale in Trastevere — Iersera, presieduta dal consigliere provinciale Arquati, ebbe luogo una riunione di negozianti ed industriali del Trastevere e di rappresentanti di Associazioni politiche ed economiche per deliberare in ordine alla agitazione che dovrà svolgersi a favore del mercato di Trastevere minacciato.

Erano presenti i cons. com. Alliata, Giuliani, Festa, Guadagnoli, Staderini, Vecchiarelli ed Alcini, ed il cav. Colombo per i negozianti.

Dopo che il presidente ebbe spiegato lo scopo della riunione, presero la parola Quarra e Andreini a favore dell'agitazione, e quindi il consigliere Alliata, il quale disse di non esser convinto della facilità di attivare il mercato in Trastevere, stante la ubicazione delle aree che obbligherebbero la istituzione di un mercato diviso.

Inoltre egli soggiunse essere le aree insufficienti per un grande mercato destinato a provvedere ai bisogni della Roma futura non solo, ma prive del vantaggio di mezzi di comunicazioni ferroviarie e fluviali.

Le parole dell'Alliata provocarono delle vivaci proteste da parte dell'uditorio, il quale manifestò il suo risentimento contro l'Amm. comunale che ritiene contraria al mercato in Trastevere.

Sorse allora a parlare il consigliere Guadagnoli, il quale disse che i buoni trasteverini, i quali da anni consideravano definita in loro favore la questione del mercato centrale, mai avrebbero pensato alla necessità dell'attuale agitazione.

Egli con la scorta di dati ufficiali passò in rassegna tutto quanto dal 1904 in poi fecero le autorità comunali a favore del mercato al Viale del Re; dall'acquisto delle aree dell'Orto Agricola e dal Comitato pro-Gianicolo, all'approvazione dei progetti ed all'inizio delle aste sanzionata dal Consiglio comunale nella seduta del 24 maggio 1907. Caduta la passata amministrazione un mese dopo, il Consiglio presente non tralasciò di occuparsi della questione dei mercati, e compilò il regolamento che dovrà disciplinarli, e fece redigere nuovi progetti di mercati di rivendita e del mercato principale di Trastevere, progetti che furono recentemente sottoposti all'esame della Commissione annonaria.

Ora, egli disse, quale la causa del cambiamento di scena, e del minacciato spostamento del nuovo grande mercato?

Non le esigenze dell'avvenire in quanto esse erano conosciute anche pochi mesi sono, quando la amministrazione comunale riteneva sufficienti le aree al Viale del Re per il mercato centrale; non la mancanza di facili comunicazioni, perchè queste sono possibili oggi come lo erano allora.

Concluse affermando che l'agitazione di Trastevere tende a tutelare l'interesse del Rione e della cittadinanza, e vale anche a tutelare gl'interessi del Comune, che abbandonando il mercato di Trastevere si troverà certamente esposto a serie difficoltà per l'ingiustificato inadempimento degli impegni assunti verso la cittadinanza e verso i terzi. Le dichiarazioni del Guadagnoli furono accolte da applausi: quindi fu approvata la proposta di un pubblico Comizio e la riunione si sciolse.

La scuola della medaglia. — Ieri mattina nei locali della Galleria dell'Accademia di S. Luca vi fu la premiazione degli alunni della R. Scuola della Medaglia. Erano presenti i Ministri Carcano e Rava e il Sottosegretario Fasce, il sen. Blaserna, il prefetto Annaratone, il pres. dell'Accademia comm. Tadolini, il prof. Venturi, il comm. Levi, il cav. Biraghi, gli artisti Ferrari, Bazzani, Sartorio, Petiti, Berardi.

Il presidente del Consiglio direttivo della Scuola, il venerando senatore Monteverde, disse poche e sentite parole per dimostrare l'importanza artistica dell'odierno avvenimento.

Il prof. A. Salinas tenne poi un denso ed erudito discorso parlando della gloria dell'arte della medaglia nell'antichità classica e nel medioevo, esaminando più largamente le varie questioni tecniche che odiernamente si riconnettono a tale arte e specialmente quante e quali facoltà artis che debbano concorrere al suo procedere e se il medaglista debba o no essere un incisore.

Dato uno sguardo al movimento moderno di tale arte presso le altre nazioni e in Italia, il Salinas dimostra l'influenza della moneta nell'educazione artistica del popolo e conclude augurandosi che anche da noi si ritorni alle glorie di un tempo, in cui specialmente Roma signoreggiò per la forza dei suoi artisti.

Quindi il prof. Romagnoli, direttore della scuola, rese conto dell'operato di quest'anno, augurando che essa dia frutti sempre maggiori per onore dell'arte italiana.

I premiati sono stati due, i signori Brozzi e Mistruzzi, a ciascuno dei quali vennero assegnate L. 250.

Essi ricevettero vivo congratulazioni dai ministri Carcano e Rava.

Istituto naz. Umberto e Margherita di Savoia. — Il giorno 7 corr. sotto la presidenza del principe Doria Pamphilj si è riunito il Consiglio direttivo della « Istituzione Nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai morti per infortunio. »

Dopo aver commemorato con parole di vivo compianto la perdita del consigliere comm. Moisè Modigliani, a successore del quale la Camera di Commercio di Roma ha nominato il cav. rag. Pellegrino Ascarelli, ha deliberato:

1° le proposte per alcune modificazioni allo Statuto organico della Istituzione riconosciute necessarie dopo un decennio di funzionamento dell'Opera Pia.

2° il concorso della Istituzione all'Esposizione internazionale di Bruxelles nel 1910, Gruppo Beneficenza, con una pubblicazione intesa a far conoscere con dati statistici ed illustrativi le origini, la fondazione, lo sviluppo, l'incremento ed il fine della Istituzione stessa.

3° i seguenti provvedimenti a favore di 16 orfani di operai italiani, morti per infortunio sul lavoro.

Sussidio ad un'orfana del fu Pelosi Angelo di Roma. Ricovero di un'orfana del fu Bartolomeo Angelomaria e di due orfani del fu Oddi Tommaso da Morolo (Roma). Ricovero di un orfano del fu Cadorini Giacomo, di due orfani del fu Pira Antonio e di due orfani del fu Zampieri Matteo tutti della Provincia di Belluno. Ricovero di due orfani del fu Vangeli, Annibale e sussidio a due orfani del fu Dell'Amico Armando di Massa Carrara. Ricovero di un orfano del fu Trotta Alessandro e di un orfano del fu Fagnani Luigi da Giuliopoli (Chieti). Ricovero di un orfano del fu Ferraroni Marcellino di Parma.

Gli orfani per i quali venne provveduto a tutt'oggi sono 383.

In ultimo ha provveduto alla nomina dei revisori pel Consuntivo 1908 nelle persone dei consiglieri sigg. cav. rag. Pellegrino Ascarelli e Giuseppe Veraldi.

Tombola Nazionale Telegrafica — Ecco il bollettino delle cartelle presentate ed inviate alla Commissione esecutiva in Roma che avrebbero conseguita la vincita a tutto il 9 luglio 1909, salvo rettifica di successivi bollettini:

Cart.	Registo	Numero vincente	Estratto vincente	Città	Premio
35	34011	45	10°	Genova	1°
(Questa cartella venne inviata dal Banco Fratelli Croce di Genova).					
19	42000	33	18°	Carrara	2°
41	54105	38	22°	Spezia	3°
17	38755	62	23°	Napoli	4°

N. 695 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di L. 50.000.

N. 520 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di consolazione delle L. 5.000.

N. B. — Il tempo utile per far venire o presentare a Roma, Piazza SS. Apostoli 49, le cartelle vincenti scade il giorno 12 luglio alle ore 24.

I funerali del cav. Lainati. — Stamane avranno luogo i funerali del cav. Lainati capo-sezione del Ministero dell'interno, morto repentinamente la mattina di mercoledì 7 corr.

Il corteo muoverà alle 8.30 all'ospedale di S. Spirito.

In memoria di Giovanni Mariotti — Ieri mattina, al forte di Pietralata, venne inaugurato un ricordo marmoreo all'allievo ufficiale del 3° artiglieria Giovanni Mariotti, il quale il 9 del mese scorso annegò miseramente nell'acquedotto di Trevi.

Alla mesta cerimonia, promossa dai compagni del reggimento, intervennero la famiglia del Mariotti e moltissimi amici, fra cui il comandante del reggimento col. cav. Arnoldi, il ten. col. cav. Rubatti, il maggiore Baudini, il capitano Tofano, i tenenti Baldassare e San Marzano, ecc.

Il ricordo marmoreo, consistente in un grosso blocco di travertino egregiamente eseguito, è opera dello scultore Curzio Caponetti. L'epigrafe è la seguente:

A Giovanni Mariotti
Allievo ufficiale del 3° regg. art. da fortezza
perito tragicamente
nelle tenebre di questo acquedotto
il 9 giugno 1909
nell'adempimento del proprio dovere
i compagni d'arme
con unanime compianto
questo ricordo posero
perchè la voracità del tempo
non abbia la memoria di lui
come la voracità delle acque
volle la sua vita

Alla scoperta dell'Abruzzo — Il Comitato organizzatore della grande gita automobilistica dei senatori, deputati e giornalisti in Abruzzo, superando le difficoltà frapposte dall'incertezza dei lavori parlamentari, ha deciso definitivamente che la partenza abbia luogo lunedì 12 corr. alle ore 4 del mattino.

Alla gita prenderanno parte gli automobili finora iscritti: dell'Associazione per il movimento dei forestieri; del Touring Club Italiano, degli onor. Di Marzo e Gerini, del march. Luigi De Felice, dell'ing. Caminada, del cav. Pinchetti, proprietario dell'Hotel Bristol, della Casa « Spa », dei sigg. Cavalieri, Weischott, di Mario Morasso, del Garage delle Terme due vetture: una « Fides » e una « Brevetti Enrico. »

Con una propria automobile seguirà la comitiva il rappresentante di una Casa di cinematografi.

Fra la ventina di deputati e senatori che prenderanno parte alla gita, si notano il presidente della Federazione fra le Associazioni italiane di giornalisti, on. Barzilai, e il pres. dell'Associazione per il movimento dei forestieri, on. Di Scalea.

Le altre Associazioni che hanno aderito alla iniziativa sono: il Touring Club Italiano, che ha delegato a rappresentarlo il principe Don Prospero Colonna, capo console di Roma, e il console cav. Oro; l'Associazione nazionale per i paesaggi ed i monumenti pittoreschi d'Italia, che su proposta di Ugo Ojetti ha delegato a rappresentarla il conte Cesare Barbavara di Gravellona e l'on. Brunialti.

Inoltre partiranno più di trenta giornalisti, rappresentanti le riviste e i giornali più notevoli.

Speciali Comitati si sono costituiti in Abruzzo per fare degna accoglienza agli ospiti e tutto fa prevedere un'ottima riuscita dell'interessante iniziativa destinata a far conoscere i tesori d'energia e di bellezza di una delle più originali regioni d'Italia.

La sede del Comitato organizzatore è in piazza Rondanini 52 - telefono 94-58.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Tentato suicidio — Il nome dello chauffeur, che l'altro ieri tentava di uccidersi esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra, in via della Madonnella, è Anadschi Alessandro da Giravilman, impiegato presso il signor Soldatenekoff addetto all'Ambasciata russa, e residente a Parigi. Trovavasi a Roma per riparare due automobili del sig. Soldatenekoff, poste nel *garage* angolo Basilicata in via Sicilia.

L'Anadschi dichiarò di aver attentato ai suoi giorni perchè sofferente di una forte nevralgia al capo.

Cadute — Ferdinando Nofroni di anni 56, da Chiusi, ab. in via Ostiense, calciarolo, verso le 22.30 di ieri, fuori porta S. Paolo, nell'impresa De Paolis, mentre spegneva della calce, cadde riportando ustioni di 1° e 2° grado all'arto superiore destro.

Trasportato alla Consolazione quei sanitari lo giudicarono con riserva.

— Fu ieri trasportato al Policlinico Domenico Cuigola di a. 32, il quale disse di essere caduto dalla bicicletta in via Nomentana.

I medici gli riscontrarono una ferita lacero-contusa alla testa e varie contusioni.

Il solito sbaglio — Costanza Speri di 32 anni, ab. in via delle Grotte 25, verso le 21 di ieri bevve del sublimato contenuto in un fiasco, avendolo scambiato per acqua.

All'ospedale della Consolazione fu giudicata con riserva.

Furto — Ieri mattina i soliti ignoti, penetrati mediante chiave falsa nell'abitazione del calzolaio Curzio Del Frate di a. 38, sita al viale Giulio Cesare 137, int. 4, scassinarono un canterano ed un armadio, asportandone oggetti preziosi del valore approssimativo di L. 1000.

Fu sequestrata sul posto la chiave falsa, della quale si servirono i furfanti.

Si fanno indagini per la scoperta degli autori del furto e per il ricupero della refurtiva.

Infortunio. — Antonucci Raffaele, di a. 34, ab. in v. Domenico Fontana, 24, facocchio, si ferì, ieri, gravemente in uno stabilimento di segheria, dove lavorava, lasciandosi prendere una mano nell'ingranaggio d'una macchina.

Riportò strappamento dell'ultima falange dell'anulare ed altre ferite, per le quali i sanitari di S. Antonio lo giudicarono guaribile in g. 20.

Carezze coniugali. — Per ragioni d'interesse vennero ieri a questione i coniugi Antonia Vacca, di a. 70 e Antonio Mambro, di a. 65.

Il marito produsse alla moglie una ferita, la quale sembra fatta con un coltello, giudicata all'ospedale di S. Antonio guaribile in g. 15.

Investimento. — Ieri, alle 18, il treno merci 6447, mentre si dirigeva dalla stazione Tuscolana a quella di Portonaccio con una velocità dai 40 ai 45 chilom. all'ora, investì in prossimità del casello n. 1, la bambina di a. 2 Giuseppina Raffa, figlia del casellante.

Il padre, che era di servizio sulla linea, prima che avvenisse l'investimento, fece dei segnali di allarme al macchinista per fare arrestare il convoglio.

Il conducente diede subito i freni, ma, essendo il treno in discesa e pesante, fu impossibile fermarlo improvvisamente.

Il macchinista, appena avvenuto il fatto, si diede alla fuga.

La povera bambina, trasportata all'ospedale di S. Antonio, cessava di vivere poco dopo.

Si fanno indagini per arrestare il macchinista di cui si ignorano ancora le generalità.

Ferimento — Il vetturino Luigi Marrone, di anni 37, abitante in via Buccimazza 15, ieri mattina fu trasportato all'ospedale della Consolazione avendo una ferita lacero-contusa alla fronte.

Il ferito, che era in preda a delirio, fu dai medici trattenuto in osservazione.

Lo stato del disgraziato non permise l'interrogatorio sulle cause della ferita.

Demenza improvvisa — Ieri mattina, dalla stazione di Caroceto, fu trasportato a Roma dai carabinieri e dai militi della Croce Verde tal De Cesaris Angelo, da Albano, il quale era stato assalito da pazzia.

Fu trasportato a S. Spirito, ove fu trattenuto in osservazione.

Si crede che il disgraziato sia stato colpito da insolazione.

TEATRI DI ROMA

" Vita d'Olanda „ di P. A. Rubens al Costanzi

Un nuovo trionfo, trionfo completo e meritatissimo di Caramba, è stato ieri sera la prima rappresentazione di *Vita d'Olanda*.

Gli scenari dei tre atti, che riproducono la piazza del mercato di Ardyk, di dove si scorge un canale navigabile con relativo ponte girante, che si apre al passaggio dei battelli; la distilleria di Hook ad Amsterdam; la Kermesse sono tre magnifici quadri, di tale perfezione, di tale accuratezza in ogni menomo particolare, di tal gusto finissimo, che, se non rappresentano quanto di meglio siasi fatto per il passato, certo non sono stati superati da nessun altro allestimento scenico non solo di operetta, ma neppure di spettacolo lirico.

E basterebbe questo soltanto per consigliare di andare a vedere la nuova operetta, nella quale — e ben vi si presta il grazioso e caratteristico costume olandese — Caramba è stato degno di... sè stesso nei magnifici vestiari, nella intonatissima gradazione delle tinte.

L'operetta del resto, se il libretto di Paul Rubens e Austen Hurgon è ben poca cosa — gli autori stessi dicono che trattasi di tre episodi — sicchè proprio non vale la pena di riassumerlo, contiene della musica, se non originale, spesso briosa, in complesso spigliata, due duetti ed alcuni *couplets* di buona fattura e si presta all'azione coreografica, che è stata degna della meravigliosa messa in scena.

Fu specialmente applaudito il passo olandese eseguito dalle ballerine inglesi al 2° atto, di cui si volle il *bis*.

Come furono replicati i *couplets* di *Mina* ed il duetto fra *Mina* e *Simone*.

L'interpretazione apparve affiatata e lodevole nel complesso, del che va data lode incondizionata al direttore Dante Majeroni, che fu anche assai felice nella parte del *Capitano Paap*.

Come sempre comicissimo, pieno di geniali trovate, di spiritosi frizzi fu il Vallo (*Simone*, fannullone) che ebbe speciali applausi.

Nè vanno dimenticati il Curti, spigliato attore e vigoroso cantante (*Van Vak*), Merozzi (*Hook*), ricco di sana comicità, Navarrini (*Schapps*).

Amelia Soares fu deliziosamente vivace e spigliata sotto le vesti della serva *Mina*; il suo antico valore di prima donna brillante ebbe largo campo di rifulgere, ed a ragione il pubblico le fu largo di applausi ed approvazioni.

Come sempre comicissima, senza cadere tuttavia in esagerazioni la brava Bracony (*Signora Voos*).

Il resto della interpretazione femminile apparve invece freddo, esageratamente compassato: troppo spesso le artiste di questa Compagnia confondono la correttezza con la monotonia e... la *pruderie*.

Tuttavia Marcella D'Orea cantò con garbo la parte di *Gally*, e dobbiamo ricordare anche la Passeri e la Visconti.

Ottima l'orchestra diretta con la consueta valentia dal m. Costantino Lombardo.

Assisteva un pubblico scelto ed elegantissimo.

Stasera si ripete *Vita d'Olanda*, che si replicherà anche nella serale di domani.

Nella diurna ancora, e sempre a grande richiesta, *Turlupineide*.

r. v.

Nazionale. — Si dà stasera un'altra replica del *Fra Diavolo* per la penultima recita della stagione.

Adriano. — Questa sera avrà luogo lo spettacolo in onore di Cesare Gravina: ed i numerosi suoi ammiratori non mancheranno di accorrere in folla a festeggiarlo.

Quirino — Ieri sera si rappresentò la *Geisha* col consueto successo di applausi.

— Oggi si darà il *Boccaccio* col debutto pella signorina Virginia Farri.

Arena Nazionale — Stasera come d'abitudine un altro debutto: quello della canzonettista Tina Marini. Domani per l'ultima volta di giorno i cani ed i cavalli ammaestrati ed unica *matinée* dei duettisti francesi Darius-Jana.

Cinema-Margherita — Entusiastico successo ha riportato il programma che anche oggi si ripete. Le novità della Casa Pathè-Fr. sono del resto tutte del più alto interesse.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Vita d'Olanda, ore 21.
Nazionale — Fra Diavolo, ore 21.
Adriano — Santarellina, ore 21.
Quirino — Boccaccio, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà, ore 21.30
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico dalle ore 18 alle 23.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e zarzuele, ore 16, 18, 20 e 22.
Jovinelli — Kean, ore 18 e 21.
Sallustio — Conte Tacchia, ore 21.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16,45.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Si approvarono, senza discussione, cinque disegni di legge già approvati dalla Camera, fra i quali più importante, il riscatto di alcune linee ferroviarie concesse all'industria privata.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Il disegno di legge sull'avanzamento nel Regio Esercito e quello per le rafferme militari sono stati ieri approvati nella seduta antimeridiana della Camera, e si è continuata la discussione del bilancio dei LL. PP.

Nella seduta pomeridiana, svolte le interrogazioni e convalidate alcune elezioni, la Camera ha discusso ed approvato la legge per modificazioni alla tariffa dei dazi doganali, e la concessione al Governo di poteri speciali in materia di tariffe doganali. Ed ha pure discusso ed approvato la legge sui provvedimenti per l'istruzione superiore.

Oggi due sedute. Nella mattinata si completerà l'esame del bilancio dei lavori pubblici e nella pomeridiana l'organico del personale dei telefoni.

La Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione dell'on. Cannavina a Campobasso.

Ha nominato un Comitato inquirente per la elezione di Comacchio (proclamato Marangoni).

Ha dichiarato contestata la elezione dell'on. Ruggero a Caserta.

La Giunta ha inoltre convalidato le elezioni dell'on. Sighieri a Vicopisano e dell'on. Camagna a Reggio Calabria.

Ministero Interno.

E' stato eretto in ente morale l'Istituto Gioacchino Fioretti di Rivoli (Torino).

— Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti Istituzioni pubbliche di beneficenza:

Opera Pia Castelli di Rosignano Monferrato (Alessandria) — Monte Grano di Galleno di Cortino (Brescia) — Congregazioni di Carità di Guareno (Cuneo), Bagni S. Giuliano (Pisa), S. Lucia di Piave (Treviso).

Ministero Esteri.

Un telegramma da Berlino da notizia che il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, ha ricevuto giovedì, l'Ambasciatore d'Italia, comm. Pansa.

Ministero Lavori Pubblici.

La ferrovia Pontegalera-Fiumicino

In seguito alla dichiarata decadenza della Società Anonima di Fiumicino dalla concessione della ferrovia Pontegalera-Fiumicino, avrà luogo prossimamente presso il Ministero dei lavori pubblici, giusta le disposizioni della vigente legge sulle opere pubbliche, la vendita della ferrovia stessa, mediante asta pubblica.

La gara, indetta pel 4 settembre venturo, sarà aperta sul prezzo di L. 724.584,43.

Presso l'Ufficio contratti del Ministero dei lavori pubblici sono ostensibili le condizioni della vendita ed i vari documenti relativi alla ferrovia in parola.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che oggi 10 saranno in comunicazione:

« König Albert », con Capo Sperone;
« Tommaso di Savoia » con Capo Mele e Palmaria;
« Oceania » con Monte Cappuccini e Venezia.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:
R. nave « Ferruccio » partita da Suda il 6. - « Vespucci » partita da Taranto l'8.

INFORMAZIONI ESTERE

Giappone e Cile.

(S) **Santiago del Cile,** 9. — Il Ministro plenipotenziario del Giappone ha offerto al Governo l'invio dell'esposizione galleggiante dei prodotti giapponesi, la quale al suo ritorno al Giappone porterà un'esposizione dei prodotti cileni.

Il soprintendente delle dogane della Repubblica ha redatto un rapporto che conclude favorevolmente per tale progetto.

La situazione in Turchia

Per le chiese in Macedonia

(S) **Costantinopoli,** 9. — Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge tendente a risolvere le questioni sollevate dal conflitto tra le diverse chiese di Macedonia.

Il progetto è stato rinviato ad una Commissione mista.

Il credito supplementare di 157 mila lire turche domandato dall'ammiraglio Jamble per la marina da guerra è stato votato dalla Camera.

Una intervista con Djavid Pascià.

(S) **Costantinopoli,** 9 — In una seconda intervista Djavid Bey, Ministro delle finanze, ha fatto le seguenti dichiarazioni.

Egli non crede che Noradungaion, il quale non è stato incaricato di alcuna missione all'infuori di quella di annunciare l'avvenimento al trono del nuovo Sultano, abbia tenuto a Rouvier e Palain i discorsi che i giornali gli attribuiscono. Noradungaion è troppo diplomatico e uomo politico per oltrepassare la sua missione e dire cose che non sono d'altronde affatto esatte.

Infatti il Comitato Unione e Progresso non si è mai opposto alla concessione di imprese agli stranieri. Esso non è stato e non sarà mai xenofobo. Gli atti e i discorsi dei membri del Comitato durante questi ultimi dieci mesi lo provano ampiamente.

Abbiamo bisogno di capitali stranieri per costituire un *outillage* economico e non possiamo far niente senza di essi: nè porti, nè ferrovie; e sappiamo bene che i capitali non verranno senza i capitalisti.

Noi li accoglieremo nel modo migliore: domanderemo soltanto agli stranieri di formare delle Compagnie ottomane, di impiegare, in seguito a concorso naturalmente, degli ottomani forniti di diplomi delle scuole superiori. Daremo loro delle concessioni, ma vogliamo darle nelle migliori condizioni possibili.

Siamo decisi ad approfittare della concorrenza e a non accordare alcuna concessione senza avere preventivamente pubblicato il capitolato d'oneri e aperto le gare. Così noi pubblicheremo domani il capitolato d'oneri della Compagnia di navigazione di Maheausse e della Compagnia di navigazione del Corno d'Oro.

Nell' Asia Minore

(S) **Costantinopoli,** 9 — Secondo informazioni degne di fede la situazione di Adana è lungi dall'essere soddisfacente.

Quantunque in seguito all'insistenza della Camera e soprattutto del Comitato Unione e Progresso il Governo si sia impegnato a fare la luce completa ed a punire severamente i colpevoli, le autorità di Adana vogliono a qualunque costo rendere gli armeni responsabili dei massacri.

Il Consiglio di guerra condanna ingiustamente gli armeni, mentre i mussulmani massacratori ed organizzatori dei massacri non vengono affatto molestati.

Tali notizie cominciano a produrre una viva emozione nei circoli politici di Costantinopoli, ove si considera generalmente Ferid Pascià come responsabile.

Nel Marocco.

(S) **Berlino,** 9. — La notizia pubblicata dal *Matin* da Tangeri che il Ministro di Germania abbia raccomandato al suo Governo di pregare la Francia di intervenire al Marocco è assolutamente inesatta.

(S) **Madrid,** 9. — La *Correspondencia de España* crede sapere che, dietro domande del generale Marina, saranno inviati prestissimo rinforzi a Melilla. La prima spedizione si comporrà di due battaglioni di cacciatori.

La Spagna a Melilla.

(S) **Madrid,** 9. — Mandano da Melilla all'*Imparcial* che gli operai indigeni addetti ai lavori della ferrovia si mostrano molto [illegible] contro i loro capi e chiedono l'occupazione militare per continuare i lavori.

I Mori cercano di realizzare i loro crediti e vendono ogni sorta di oggetti per procacciarsi denaro.

(S) **Madrid,** 9. — L'*Imparcial* pubblica un dispaccio da Melilla il quale dice che la situazione è sempre tesa. Gli indigeni partigiani della guerra fanno pratiche presso le tribù per ottenere contigenti allo scopo di rinforzare una *harca* che si sta formando attualmente.

L'opinione pubblica a Melilla reclama l'invio di rinforzi, i quali produrrebbero un eccellente effetto morale e permetterebbe di occupare alcune posizioni strategiche.

D'altra parte le notizie ufficiali del Governo tendono a rappresentare la situazione a Melilla come migliorata.

(S) **Madrid,** 9 — L'*Herald* ha da Melilla che stamane sette operai spagnuoli che lavoravano nelle miniere del Riff sono stati aggrediti dai mori che ne hanno uccisi 4 e feriti 2.

Il Governatore di Melilla è partito per la località dell'eccidio alla testa di una colonna.

Dalla città si scorgono i *duars* che sono in preda alle fiamme e si odono colpi di fucile e di cannone.

Borse e Mercati

Roma, 9 luglio 1909.

Ieri Genova aveva chiuso in gran ribasso; oggi, l'aumento si è affermato su tutto e chiudiamo in ripresa.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.25.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.32 1/2 a 104.37 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 103.50.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 360 1/2.

Banca d'Italia 1372 a 1371 a 1372 a 1375 - Commerciale 810 a 809 - Credito 568 a 569 - Bancaria 106 - Banco Roma 103 3/4 a 103 1/2 - Meridionali 688 - Omnibus 264 - Acqua Marcia 1690 - Gas 1050 - Condotte 325 - Ansaldo 260 a 268 a 264 a 262 a 268 - Ferriere 230 - Piombino 200 a 201 - Antimonio 104 - Immobiliari 267 1/2 - Beni Stabili 301 1/2 - Imprese 92 1/2 cont. 94 - Carburo 820 a 822 - Azoto 174 a 172 a 174 - Concimi 140 - Risanamento 74 - Rustici 153 1/2 cont. - Kerka 350.

CAMBI: Parigi 100.31 1/2 — Londra 25.26 — Berlino 123.62 1/2.

Cambio dazio doganale 10 Luglio L. 100.27

Dal 5 a tutto luglio li 11 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.20.

BORSE ITALIANE — 9 Luglio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 25	104 20	104 22 1/2	104 20
Id. fine mese	104 40	104 35	104 25	— —
Id. 3 1/2 %	103 60	103 40	103 65	103 55
A. B. d'Italia	1373 —	1378 —	1369 —	1374 —
» Commerc.	812 —	812 —	806 —	— —
» Cred. ital.	567 —	567 —	570 —	— —
» B. Roma	104 —	104 50	103 50	100 25
Mediterranee	414 —	415 —	— —	416 —
Meridionali	686 —	685 —	685 —	688 —
Acc. Terni	1595 —	1592 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	378 —	376 —	— —	— —
Rafinerie	339 50	340 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	263 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	361 25	— —	— —
» Merid.	— —	360 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	505 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	514 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	506 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 55	123 57 5	123 52 1/2	123 55
» Francia	100 23	100 30	100 25	100 25
» Londra	25 23	25 25 5	25 24	25 24 [illegible]
» Svizzera	100 20	100 35	100 35	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 8 luglio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104,22 97	102.34 97	104.14 79
3 1/2 % netto	103.39 37	101.64 87	103.31 76
3 % lordo	72.31 25	71.11 25	71.66 —

BORSE ESTERE

Parigi 9 luglio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 55	97 52	97 60
ITALIANA 5 %	103 80	103 80	103 80
turca	93 02	92 92	93 07
spagnuola	97 80	97 65	98 12
russa nuova	98 10	97 90	98 05
portoghese	— —	63 40	62 30
ungherese	— —	— —	96 15
Egiziano 6 %	— —	103 70	104 —
Banca di Parigi	1637 —	1635 —	1637 —
Banca Ottomana	— —	708 —	709 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	174 85	173 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	683 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	99 13/16
su Londra	— —	25 18 5	25 18 5
su Madrid	9 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 9	8	9
Cred. aus.	637 75	638 25
Rend. oro	117 50	117 60
» carta	96 15	96 15
Ungh. 4 %	93 10	93 10
» 3 1/2	82 70	82 70
Union. Bk.	551 —	550 —
C. Londra	23 98	23 98 5
Lire ital.	95 25	95 25

Londra 9 luglio	9 apertura	9 chiusura
Consol.	84 11/16	84 1/2
Italiana	103 —	103 —
Turca	92 —	92 —
Russo 3 %	— —	73 1/2
Spagna	96 3/4	96 1/4
Giappon.	90 —	90 —
Egiziano	102 3/4	102 3/4
Argento	23 7/16	23 1/2

Vers. alla Banca d'Ingh. l. sterl. 7,000 Rit.

Berlino 9	8	9
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	72 60	72 60
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	136 40	— —
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	215 90	215 —
Camb. Ital.	80 85	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 1/2 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 9 — ore 15.25

Rend. 5 %	104.40	Raffinerie	339.—	Elba	355.—
Id. 3 1/2 %	103.60	Ind. Zucc.	—.—	Savona	301.—
B. d'Italia	1371.50	Eridania	848.—	Carburo	—.—
Commerc.	812.—	Zucc. Naz.	88.—	Molini A. I.	153.50
Cred. Ital.	567.—	Id. Rom.	76.—	Semolerie	219.—
Bancaria	106.—	Lebaudy	150.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1680.—	Imprese	93.—
Meridion.	685.—	Metallurg.	112.—	Armstrong	262.—
Mediterr.	414.—	Ferriere	230.—	Rapid	330.—
Navigazio.	379.—	Officine	510.—	Italia	61.—
Valsacca	—.—				

LUIGI PLATTI - Gerente responsabile

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA — FRA COMPLICI.

XIII. — Manovra abile

— Sempre misterioso... disse Boisgrimaud ridendo a sua volta.

— Sempre, caro mio.

— E' permesso fare una riflessione

— Oh! questo....

— Ebbene, non trova che possa essere un grande inconveniente per lei il nascondere a tutti la causa delle sue assenze e il nome del paese ove si reca? Se sopravvenisse un accidente? se le incogliesse sventura?

— Ho preso le mie precauzioni, rispose Destrem.

— Non ho altro a dire.

— Non parliamo di cose inutili e mi dica lo scopo della sua onorata visita.

Boisgrimaud ridivenne serio.

— Signor Destrem, disse, sono qui per farle parte d'una grave determinazione che ho presa e per tentare presso di lei un passo importante.

— Oh! oh! fece Destrem, che si rialzò tenendo in mano due paia di calzini e un affilarasoi.

— Si, signore, continuò Boisgrimaud, e siccome i suoi momenti sono contati, non voglio farla languire.

— Parli, sono tutt'orecchi. Si tratta della mia Luisa di Navaillon?

— Si tratta di lei, e d'un'altra persona.

— Sarebbe a dire? Suppongo che non vorrà..,

— Si rassicuri. Ciò che sto per dirle riguarda me. E per non sviare il soggetto vengo alla conclusione. In questi giorni ho avuto il dolore di fare una crudele scoperta.

— Ancora? disse Destrem che non ammetteva che si potesse sospettare la Navaillon.

— Lei s'inganna sulla natura della scoperta. Per quanto dolorosa sia la confessione, mi affretto a parlare per non lasciar smarrire le sue supposizioni. Mi sono accorto che non amo la signora Navaillon.

— Eh!? esclamò Destrem con vivacità giovanile. Sa lei che è un po' tardi per constatare una cosa simile?

— Ho osservato, dall'altra parte, che la mia futura non professa per me un entusiasmo illimitato.

— Chi glielo ha detto?

— Signore, è facile indovinare e può esser certo che non m'inganno.

— Ma barone lei non può più indietreggiare...

— Ed è appunto su questo punto delicato che desidero consultarla. Da uomo di buon senso, crede che le cose siano troppo avanzate perchè la signora Navaillon ed io non abbiamo più il diritto di sottrarci ad un avvenire che può diventare un vero inferno?

— Ma che dice mai?

— Le domando se due oneste persone, curanti della loro felicità non abbiano il diritto quando nessun magistrato le ha unite, di dirsi lealmente: ci siamo ingannati; prima d'essere infelici l'uno per l'altro tronchiamo.

— E il parere della signora Navaillon? domandò Destrem.

— Luisa è ritenuta ancora da un timore esagerato dell'opinione pubblica.

— Lei! osservò il tutore.

— Si, ella rifugge dai propositi malevoli. Ma in sostanza la credo del mio parere. Checchè ne sia lei non mi ha risposto in modo positivo. Dobbiamo noi sacrificarci, l'uno e l'altra, condannarci ad uno spaventoso avvenire... con la scusa che...

— Signore, non parliamo di scusa in tali materie. Ci vogliono ragioni buone. Se Luisa e lei non dovessero andar d'accordo, come lei già ne conviene, meglio cento volte aver il coraggio di troncare senz'altro.

Boisgrimaud non aspettava che questa semi-approvazione, per riprendere:

— Per esser sincero, devo convenire che il massimo impedimento deriva da me.

— Oh! — fece Destrem, guardando in faccia il suo interlocutore.

— Si, signore, credevo amare sinceramente la signora, e certo l'avrei amata, se il caso, o il destino, non mi avesse messo di fronte un'altra persona.

Destrem cominciava a domandarsi perchè Boisgrimaud venisse a raccontargli i suoi affari, specialmente in un simile momento, e trovava strano che avesse scelto proprio lui per confidente.

— Scusi, quest'ultima parte della sua conversazione è di carattere tale che non ha ragione di dir altro. Sono affari suoi.

— Mi scusi, signore a sua volta, al contrario è utilissimo che lei sappia il resto per la buona ragione che lei soltanto ha qualità per venirne a cognizione.

— Che cosa intende dire?

— La persona verso cui mi sono sentito trascinato, il giorno in cui ho avuto l'onore di esserle presentato, è la sola che possa fare la mia felicità.

« In pochi giorni la passione nata sotto il suo casto sguardo si è ingrandita con una rapidità che mi affligge e mi seduce.

« Qualunque sia la sua decisione quando saprà i miei progetti rimarrò sempre suo schiavo.

« In breve, signore, sono divorato da tale violento amore che per nulla al mondo acconsentirei a sposare la signora Navaillant.

— Che avventura! — mormorò Destrem che, avendo chiusa la valigia, si era sprofondato in una poltrona per meglio ascoltare il barone.

Questi stava per riprendere il filo un po' attorcigliato del suo discorso, quando il tutore di Margherita lo interruppe:

— Ma lei non mi dice in che modo possa esserle utile il mio concorso. Ciò che lei mi narra non mi riguarda affatto.

— Eccomi al fatto. Signor Destrem, io ho centododici mila lire di rendita: credo che mi conosca abbastanza, per non aver bisogno di stabilire il mio stato civile.

— Dove vuol parare?

— A questo: che la persona, la cui bellezza e la sventura immeritata hanno fatto su me tanta impressione, non è altri che la signorina Parenty.

— La mia pupilla! — esclamò Destrem scattando.

— Ho l'onore di chiederle la sua mano.

— Margherita! Lei vuole sposare Margherita?

— Si, signore se ella vi acconsente.

Destrem era un brav'uomo, ma era del suo secolo, e non appena Boisgrimaud ebbe formulato la sua domanda il vecchio non pensò che ad una cosa: la ricchezza del barone.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.30	16.15
					18.10	19.45	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.30	18.—	20.—			
Tivoli	16.30						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.36	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	5.40*	8.35	8.49*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.16					
Ladispoli	6.50	7.32*	14.15	14.55			

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi

Il treno in partenza per Frascati alle 15.15 è festivo e quello delle 18.40 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.35	17.40	18.—
					20.15	21.55	23.20
Torino-Pisa		7.—	8.35	9.35	17.30	19.20	22.12
							24.—
Milano-Pisa		7.—	8.35	9.35	17.30	19.20	22.12
							24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	8.30	9.30	14.35	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10
							22.25
Terracina-Velletri		9.48		15.15		20.55	
Velletri	8.36						
Fiumicino	8.58*		17.30	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.13	13.2*	20.50	21.21	23.12		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20,50, 21,21 e 23.12 sono festivi.

I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 e delle 22.25 sono festivi.

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.—	9.15	14.15f	17.30
Prima Porta . a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Scrofano . . a.	6.56	10.12	15.18	18.27
Castelnuovo . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25f	14.20	17.40
S. Oreste . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . a.	7.19	10.35	15.36	18.50
Castelnuovo . a.	7.28	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . a.	8.55	12.10	17.20	20.25

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux-Berger-Wirth

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7 fer. | 7.20 fest. | 9.10 | 12.14 | 14.35 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9fer. | 11.— | 13.45 | 16.32 | 18.45 | 20.43 | 22.36fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.30fes. | 6.36 | 7.55fes. | 9.38 | 12.25 | 16.35fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.48 | 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.33 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.35 | 18.47 | 19.— | 22.36

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma . p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—	—
Bagni . a.	6.33	7.13	8.52	10.13	12.38	16.25	17.20	19.52	—
Villa Adr.	6.49	7.30	9.8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9	—
Tivoli . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	—
									festi.
Tivoli . p.	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.39
Villa Adr.	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	20.53
Bagni . a.	6.20	7.43	8.54	10.10	11.42	16.18	17.58	18.56	21.5
Roma . a.	7.35	9.56	9.45	11.—	12.55	—	18.48	20.10	21.56

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.18 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Musei di sculture antiche*, via delle Fondamenta di S. Pietro (Stradone del Giardino) dalle 9 alle 13.

Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.

Id. *Studio e Munizioni del Mosaico*, dalle 9 alle 13.

Id. *Cupola di San Pietro*, accesso dalla Chiesa omonima dalle 8 alle 11.

Musei. *Lateranense Profano*, piazza S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 11,30.

Id. *Borgiano*, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.

Id. *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe Capo le Case, dalle 10 alle 14.

Id. *Pallavicini*, via del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Catacombe. S. *Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima. v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Tito. v. Labicana 198, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina. v. Appia Antica (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.

Ville. *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. *Madama*, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.

Id. *Umberto I* (fuori P. del Popolo) dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Musei: *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco* (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo), dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Foro Romano: dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Palazzo dei Cesari. v. San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla. via Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto. Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

Gallerie: *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. *Arte Moderna*, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.

Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. *Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.

Id. *Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla. v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: *Capitolino di Scultura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium. v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo. Gallerie Superiore, dalle 9 alle 18.

Catacombe Ebraiche. v. Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni. v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas. v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi appartamenti di 5-6-8 vani ai Prati di Castello
APPARTAMENTO di 21 ambienti presso Ponte Cavour.
AFFITTASI o si vende alla Collina (Casentino) 700 m. sul livello del mare, villa signorile, vista splendida, vicinissima a Camaldoli, 15 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di 30 ambienti, vasti saloni, completamente mobiliata, scuderia, rimessa, garage, giardino bosco inglese, luce elettrica per tutto, acqua potabile freschissima in casa.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 1[2 alle 8 1[2 e dalle 13 1[2 alle 15 esclusi i giorni festivi.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 769

Tipografi Vendesi motorino originale Langen e Wolf a gas di un cavallo. Macchina Pierron & Daitre per carte da visita e carta intestata. Macchina arrotondangoli Krause. Caratteri fantasia. Fregi in ottimo stato. Rivolgersi Tipografia Squarci, Mercede 10.

D'AFFITTARSI

Elegante appartamentino di quattro camere e cucina, arredato con lusso ed eleganza affittasi in via Marghera. Rivolgersi al portiere del Ristorante Regina, via Agostino Depretis.

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Le deformazioni dei piedi causate da cattive calzature o dalla gotta, vengono corrette e guarite mediante l'uso di speciali isolatori d'invenzione del noto pedicure Fattorini Enrico che per tali applicazioni e per le cure delle altre infermità dei piedi, riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. nel proprio studio in piazza S. Eustacchio N. 83 p.o 1.o 1033

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Cupramarittima. (Ascoli Piceno) Elegante villino, con terreno e giardino, in amenissima posizione, a pochi metri dal paese e dal mare, 3 piani, con sotterranei e rimessa. Affittasi tutto od in parte. Per trattative rivolgersi ad E. C. Piazza Cairoli N. 2, Roma. 1062

Affittasi villino intero ammobiliato in Sabina per Agosto-Settembre, divisibile due appartamenti; acqua potabile in casa, illuminazione acetilene; prezzo modico. Rivolgersi: Girardi, Principe Amedeo 47, Roma. 1064

Per la stagione estiva In una delle più belle ed elevate posizioni di San Benedetto del Tronto affittasi villino signorile ammobiliato, di nuova costruzione composto di dieci spaziosi vani e cucina, servizio di cantina e grotta, luce elettrica, acqua potabile e telefono. Splendida veduta sul mare. Per trattative rivolgersi al signor Francesco Orlandi presso l'« Associazione del Movimento dei Forestieri » Corso Umberto I. 1054

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto in un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ed onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione « Popolo Romano ». 925

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista, ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo, il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 723

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 880

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 922

Due camere ben mobiliate, in posizione centralissima, luce elettrica, gas. per una o due persone stabili in Roma. Volendo camera e studio. Dirigersi alla Amministrazione del « Popolo Romano ». 1065

Affittasi pel 15 corr. luglio a persona civile ampia camera ben arieggiata mobiliata. Rivolgersi via Germania 35, piano 2.o porta di mezzo, (di faccia Ministero Finanze). 1055

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 5 fr. par mois anticipés. — Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Mêmes Prix.